

IMMA ASCIONE**LE VISITE DEL VESCOVO G. B. DE PETRUCIIS ALLE CHIESE DELLA DIOCESI DI CASERTA (1507-1509)****1. La fonte**

Presso l'Archivio di Caserta, nel fondo *Intendenza dello Stato di Caserta* conservato nella sezione dell'Archivio Storico della Reggia, è custodito un volumetto dal titolo «Visite di chiese fatte da monsignor Vescovo di Caserta», risalente ai primissimi anni del Cinquecento, e precisamente datato fra il 31 ottobre 1507 e il 23 ottobre 1509. Il volume, che consta di 60 carte scritte, fa parte del fondo *Notai del Cinquecento* dell'Archivio Storico e reca il numero di corda 377. Bisogna innanzitutto sottolineare che i protocolli notarili conservati nell'archivio dell'Intendenza dello Stato di Caserta costituiscono un nucleo indipendente, perché furono acquistati da Ferdinando IV nel 1783, alla morte del notaio Diego Caselli che li custodiva presso di sé. Si tratta di poco più di quattrocento volumi di enorme importanza per la storia tardo-medievale e moderna di Caserta, giacché furono prodotti tutti da notai che rogavano per la città e i suoi casali fra il 1426 e il 1685. Oltre a vere e proprie schede notarili, questo complesso documentario contiene anche volumi di diversa natura, alcuni dei quali miscellanei.

L'intero complesso documentario notarile venne sottoposto, probabilmente durante l'ultimo decennio del Settecento o nei primi anni dell'Ottocento (ossia poco dopo l'acquisto da parte del sovrano) ad un'operazione di «restauro». Le antiche coperte che rivestivano i volumi furono eliminate e sostituite con una legatura in pergamena, rinforzata nei piatti da cartoni. L'operazione fu condotta in maniera assai maldestra, giacché per fissare le nuove legature non si trovò di meglio che bucare le carte, con grave danno anche per la leggibilità dei documenti. Con la distruzione delle antiche coperte, inoltre, numerose importanti informazioni andarono irrimediabilmente perdute.

Il volumetto che qui è preso in esame ha natura molto diversa dagli altri. Gli atti contenuti in esso furono tutti redatti da Bernardino Garzillo di Caserta, notaio apostolico, su incarico di Giovan Battista de Petrucciis, arcivescovo di Taranto, amministratore in quegli anni della diocesi di Caserta. Lo stato di conservazione è molto precario: le prime e le ultime carte sono interessate da ampie lacune e in genere il supporto si presenta friabile a causa dell'umidità e di una conservazione imperfetta. Non si sa se al momento dell'arrivo nell'archivio dell'Intendenza i documenti in esso contenuti apparissero già rilegati o sotto forma di fogli sciolti. In quest'ultimo caso si potrebbe ipotizzare che originariamente fosse composto di un numero maggiore di carte e che l'attuale sia solo la parte superstite di uno scritto di più ampie dimensioni.

Vari sono i motivi di interesse del documento. Il primo è fornito dalla figura stessa del vescovo-amministratore: quel Giovan Battista de Petrucciis figlio terzogenito di Antonello, celeberrimo protagonista della congiura dei baroni, incaricato della gestione della diocesi casertana dal 1493 al 1514¹. Un secondo spunto di indagine è costituito dalla datazione molto antica delle visite descritte nel volume, giacché solo dopo il Concilio di Trento le *Visitaciones ad limina* divennero una consuetudine e una costante nell'attività pastorale dei vescovi. Un terzo elemento da sottolineare è quello della modalità di descrizione delle chiese e dei beni che ad esse appartengono,

¹ Nella *Cronologia dei vescovi casertani* pubblicata dalla Diocesi di Caserta è tracciata una breve biografia del Petrucci (pp. 32-36), da cui apprendiamo che insegnò teologia nell'Università di Napoli e nel 1485 fu promosso da Innocenzo VIII arcivescovo di Taranto, carica che dovette abbandonare quando suo padre e due dei suoi fratelli furono condannati per aver preso parte alla congiura dei baroni. Nel documento qui pubblicato, tuttavia, Giovan Battista viene ancora definito «Archiepiscopus Tarentinus», oltre che «administrator episcopatus Casertani».

che risponde ad uno schema preconstituito di grande interesse e di indubbia utilità per lo studio della diocesi casertana e del suo territorio.

Le chiese descritte nel volumetto del notaio Garzillo sono in tutto dieci: san Benedetto, del casale omonimo e santa Maria di Falciano, entrambe visitate il 31 ottobre 1507; san Matteo di Tredici e san Clemente del casale omonimo, visitate il 3 novembre; san Nicola e santo Stefano di Tuoro, visitate il giorno dopo; san Lorenzo di Casola, il 12 novembre; santa Maria di Trentola e i santi Marcello e Apuleio di Castel Lorianò, il 25 novembre; san Simeone di Sala, visitata quasi due anni dopo, il 6 agosto 1509. I beni delle chiese si presentano di entità molto diversa tra loro e consentono di intuire una distribuzione ineguale delle risorse tra le diverse parti della diocesi.

La visita avviene allo stesso modo nelle diverse chiese e il notaio ne registra la procedura con un sistema uniforme. Dopo la data, espressa anche mediante gli anni del pontificato, Garzillo annota la propria presenza, quella dei testimoni e, soprattutto, dell'Arcivescovo di Taranto amministratore della Diocesi di Caserta Giovan Battista de Petrucciis, il quale «personaliter se contulit ad prefatam ecclesiam», per raccogliere una piena informazione e tramandarne memoria ai posteri. Il prelado fa convocare in sua presenza alcuni «boni homines» del casale, i quali «tamquam obedientes filii» testimoniano sotto giuramento in merito ai beni di proprietà della chiesa.

I primi ad essere descritti sono i beni mobili, che comprendono tutti gli arredi sacri (tovaglie da altare, campane e campanelle, crocifissi in diversi materiali, candelabri, libri e manoscritti in pergamena). Il notaio passa poi a registrare i beni stabili (terre e case di proprietà della chiesa) ed infine annota gli eventuali redditi in natura o in denaro provenienti dai fitti o dalle concessioni a terzi. La medesima operazione di registrazione viene ripetuta per ciascuna delle cappelle laicali esistenti in ogni chiesa, molte delle quali possiedono a loro volta beni mobili, stabili e redditi di diversa natura. Infine l'arcivescovo amministratore e il cappellano della chiesa visitata procurano di far redigere in forma scritta le risultanze della visita, «pro cautela episcopatus Casertani et ipsius ecclesie ac quorum vel cuius inde interest et interesse poterit in futurum».

2. I beni mobili

I beni mobili descritti all'inizio di ogni visita sono forse quelli che con maggiore immediatezza rivelano lo stato di prosperità della chiesa e del territorio, consentendone una valutazione precisa.

La piccola chiesa di San Benedetto nel casale omonimo ha solo una campana sul campanile, i tre candelabri sono di ferro e le «carrafellae» di peltro. Non possiede moderni libri a stampa, ma solo un messale (?) in pergamena. Ha due armadi in legno, di cui uno pieno di panni e undici tovaglie per l'altare. Analoga la situazione di Santa Maria di Falciano, che però, oltre ad un messale e un breviario «antiquum squaternatum» manoscritti in «licteris longobardorum» (beneventana?), possiede anche un «missale [...] licteris ad stampam». La croce è in legno, rivestita in rame o stagno.

Anche San Matteo di Tredici e San Clemente del casale omonimo hanno corredi modesti: la prima possiede un messale a stampa, probabilmente già rovinato, un calice di peltro, un candelabro di ferro e una croce di legno dipinta; la seconda un incensario di ferro e un unico corredo completo («vestmentum unum cum apparatu suo»).

San Simeone di Sala sembra già più ricca: sono elencati tre calici, due candelabri e due caraffette di peltro, ma solo un messale a stampa e una croce di legno dipinta. Invece a Tuoro le chiese sono decisamente meglio dotate. San Nicola vanta vari arredi: una tovaglia da altare «lintiata seu laborata cum certis coloribus rubeis et celestris», una croce «de ligno inchiastrate rami cipri», due libri «longobardorum licteris lazarati» (miniati?), un «tintinnabulum [...] ad sacrificium», una pianeta rossa e un calice d'argento. Più significativi quelli di Santo Stefano: due «tintinnabula ad sacrificium», ben quindici tovaglie, due interi corredi di lino, due messali, uno «novum de stampa», l'altro «antiquum licteris longobardorum», un manuale, un cuscino per l'altare, due candelabri e un incensiere.

A Casolla la chiesa di San Lorenzo è sicuramente fra le più ricche: possiede almeno cinque

pianete, una delle quali «de serico villosio rubeo», un'altra «lintea» abinata a tre tovaglie per l'altar maggiore, una nuova, più grossolana, una vecchia e un'altra addirittura «veterrima», trentasette tovaglie da altare, alcune delle quali ricamate («lazarate»), due candelabri e un turibolo dorati, un messale antico, due croci di legno, una delle quali «vetustate corrosa», una coperta nuova per l'altare maggiore in lino intessuta con fili di seta e un'altra per il fonte battesimale, due «tintinnabula», «ad sacrificium» e «ad comunione», quattro caraffette di peltro, due vecchie e due nuove, due calici, uno in argento, l'altro di peltro.

Santa Maria di Trentola supera sicuramente San Lorenzo di Casolla per ricchezza e varietà di arredi. Il campanile vanta due grandi campane, mentre una terza campanella, più piccola è appesa ad una trave all'interno della chiesa; vi è infine un campanellino per le funzioni («tintinnabulum»). I calici sono tre: due d'argento e uno di peltro. La chiesa conserva un messale scritto in «licteris longobardis» (beneventana?), un altro in «licteris fragigenis» (gotica?), un breviario, un libro «de officio baptizandi» ed infine un antifonario anch'esso in «licteris fragigenis». Le tovaglie per l'altare sono in tutto ventisei, tra vecchie e nuove, alle quali è da aggiungere un'altra «que est super figura in altare mayori» (forse un quadro o una pala sull'altare), un «palium» turchino di seta, tre corredi completi, una pianeta nera, un panno da altare in lino di diversi colori e una tovaglia per la comunione. Vi sono infine due ampolline e due candelabri di peltro e una croce d'argento, oltre ad altri piccoli arredi.

Ben dotata è anche la chiesa dei Santi Marcello e Apuleio di Castel Lorianò, con le sue dodici tovaglie e cinque corredi completi, uno dei quali «serico vellosio pagonaczi», con le sue tre pianete, una delle quali «torchinam de seta» ed un'altra «serica vellosa coloris pagonaczi», con i suoi due messali antichi in lettere «longobardorum», il suo manuale in pergamena e tre breviari pure in pergamena. Vi è inoltre un battistero, una cassa in legno di noce, due candelabri di legno e due di peltro, due croci di legno dipinte, due caraffine di peltro, un incensiere di rame, un calice d'argento ed uno di peltro, due campane per il campanile, campanelli ed altri piccoli arredi.

3. Beni stabili ed annue entrate

La ricchezza in beni stabili ed entrate di diversa provenienza rispecchia nel complesso quella già rilevata nei beni mobili.

La chiesa di san Benedetto possiede solo quattro pezzi di terra, tutti di poco più di un moggio, mentre i redditi annui ammontano a circa una ventina di grana d'oro, che la cappellania e la rettoria ricavano da quattro terreni dati in affitto a vari membri della famiglia Farina. Nella chiesa esistono due cappelle laicali: una, detta di santa Caterina, di patronato di Cristiano Farina, che possiede beni mobili (un corredo completo e un calice di peltro) e stabili (una terra di un moggio, detta «ad lo orto»); l'altra, detta di santa Maria dell'Annunziata, di patronato di Antonio di Natale, che possiede solo due tovaglie da altare.

La chiesa di santa Maria di Falciano ha anch'essa un numero limitato di appezzamenti di terreno di proprietà, forse un po' più ampi di quelli di san Benedetto. All'interno della chiesa vi sono tre cappelle: quella di san Nicola, appartenente ai Macchia, che possiede a sua volta un paio di terreni, per un totale di quattro moggi e mezzo; quella di sant'Antonio, di patronato di Marco de Marco, che ha una terra vicino al cimitero; ed infine una terza, di patronato di Alfonso Marotto, anch'essa dotata di un moggio di terra. In occasione della festa di santa Maria, in agosto, la chiesa riceve da Francesco Farina sette grani d'oro per l'affitto di una terra di tre moggi, situata presso la chiesa di san Benedetto.

La cappellania della chiesa di san Matteo di Tredici possiede quattro pezzi di terra, di cui uno solo supera i due moggi. Uno dei terreni è affittato a Martino Zampella di san Clemente per quattro denari, da corrispondere in occasione della festa di san Matteo in settembre. La rettoria della stessa chiesa possiede altri tre terreni, per complessivi cinque moggi; due sono affittati rispettivamente a Felice Pascarello, in cambio di un'oncia e mezzo di incenso, e a Palmerio de Maio, che paga due grana d'oro. Nella chiesa di san Matteo non vi sono cappelle laicali.

La chiesa di san Clemente è più dotata di beni stabili e rendite di quanto non lo sia di arredi.

Possiede vari terreni, per almeno undici moggi: un paio di essi sono affittati a membri della famiglia de Rizado. La rettoria della chiesa possiede a sua volta tre terreni, per lo più querceti, e un gran numero di censi annui, che le fruttano complessivamente due tari e mezzo, 25 grana e dieci denari. Nella chiesa vi è la cappella di santa Maria della Grazia, di patronato di Antonio Barone.

La chiesa di san Nicola di Tuoro possiede cinque appezzamenti di terreno, di uno o due moggi l'uno. La rettoria ha un oliveto «a la traynara» e un altro terreno, e riceve come censo dall'affitto di altri terreni sedici grana, che le vengono versati ogni anno in dicembre, in occasione della festa di san Nicola. Un po' più ricca l'altra chiesa di Tuoro, quella dedicata a santo Stefano, che ha sette appezzamenti, di cui tre sono veri e propri querceti. La rettoria della chiesa ne possiede altri due, ed inoltre riceve ogni anno, in occasione della festa di santo Stefano, ventidue grana e tre denari. In santo Stefano vi sono quattro cappelle laicali: san Michele, di patronato della famiglia Sacchi e di Angelo de Vita, che possiede un querceto e un piccolo oliveto; san Giovanni Battista ed Evangelista, di patronato della famiglia Malgisto, che ha in dote una terra di due moggi; santa Maria, di patronato della famiglia Ferraiolo, che possiede una terra di quattro moggi ed un querceto; una quarta cappella, di patronato della famiglia Vasile, possiede una piccola terra in località «a la trayara».

Con san Simeone di Sala passiamo già ad un livello più elevato. La chiesa possiede una quindicina di terre, ma non mancano le contestazioni. Vincenzo Gentile dichiara al notaio Garzillo di essere rettore della chiesa, ma i testimoni chiamati nel corso della visita affermano che Gentile non è rettore, bensì solo cappellano, in quanto la chiesa non ha mai avuto un rettore. In ogni caso la cappellania (o rettoria, che dir si voglia) possiede a sua volta altri tre terreni che, all'epoca della precedente visita del vescovo di Caserta Giovanni de Levitibus non erano in possesso della chiesa e che furono recuperate dallo stesso Gentile. Inoltre possiede un bosco in località «socta la groctulella». Riceve come censi una libra di cera e quattro grana e mezzo d'oro in occasione della festa di san Simeone in febbraio, per l'affitto di altri tre terreni. Nella chiesa di san Simeone esistono due cappelle: san Nicola, di patronato degli eredi di mastro Micone Zarrillo, che ha in dote una terra di quattro moggi; san Giovanni evangelista, di patronato della famiglia Sebastiani di Sala, che possiede una terra «a la scandina» ed è tenuta a pagare un carlino alla mensa vescovile di Caserta in occasione della festa della beata Maria Vergine.

Santo Stefano di Tuoro, secondo quanto attestano il cappellano Alfonso de Ebulo e il rettore Raimondo Ricca di Napoli, possiede vari appezzamenti di terreno, di cui almeno tre sono querceti. I canoni annui ammontano a ventidue grana e tre denari, corrisposti a fine anno, in occasione della festa del Santo. Nella chiesa vi sono tre cappelle «de jure patronatus»: san Michele, delle famiglie Sacchi e De Vita, con un querceto e un uliveto di proprietà; san Giovanni Battista ed Evangelista, della famiglia Malgisti, che ha come dote una terra di due moggi; santa Maria della famiglia Ferraiolo, che possiede una terra di quattro moggi e un querceto, con olivi e mirti.

La chiesa di San Lorenzo di Casolla non è soltanto ricca di arredi. Possiede undici beni stabili, anche se molti terreni sono piuttosto piccoli («peciola»), e uno di essi è un canale, presso il quale sono piantati diversi olivi. Ancora più numerosi risultano i redditi annui, pagati non solo per l'affitto di terre, ma anche di un «olivetello», di due orti con una cisterna, di una «apoteca», di una casa con varie pertinenze in Casolla: ammontano complessivamente a un'oncia, due tari e circa 90 grana, oltre un tomolo d'orzo e uno di grano. Le cappelle all'interno della chiesa sono quattro: sant'Onofrio, di Giacomo e Micco d'Amico, che possiede tre appezzamenti di terreno; san Michele, dei Marchese, con quattro terreni di dote; santa Margherita, di patronato del fu Pietro Russo, che ha solo un terreno; santa Venera, della famiglia Marotta, che possiede anch'essa una sola terra.

La ricca chiesa di Santa Maria di Trentola possiede vaste proprietà in terreni. Di questi, quattordici appezzamenti – abbastanza ampi, in verità – appartengono alla cappellania, altri sette alla rettoria. Quanto ai redditi annui, la rettoria gode solo di quelli derivanti da un'enfiteusi in Giugliano; la cappellania, invece può contare su vari introiti annuali: Troilo de Perro è tenuto infatti a corrispondere una pollastra media; Micco Casanova paga in denaro sette grana e mezzo; Daniele e Nicola Visone e Giacomo de Leo forniscono nel complesso due libre di cera. Le quattro cappelle

«de jure patronatus» all'interno della chiesa sono ricche a loro volta di arredi, di beni stabili ed entrate: san Francesco possiede almeno quattro terreni; santa Luna, della famiglia Paolillo, cinque; san Leonardo, dei fratelli Margarita, quattro; santa Caterina, dei de Brisio, tre terre.

Chiude la rassegna la chiesa dei santi Marcello e Apuleio di Castel Lorianò, della quale tuttavia nel volume delle visite non sono riportati i beni stabili e le entrate, ma solo il ricco corredo in precedenza illustrato.

4. Toponimi e antroponimi

Un ulteriore tema di approfondimento che può derivare dalla lettura delle «Visite» è legato ai nomi di persone e di località che compaiono nella descrizione del notaio Garzillo. In relazione a ciascuna chiesa, infatti, vengono citate tre categorie di «homines» legati alla specifica realtà territoriale: gli «obedientes filii» che accorrono alla chiamata del vescovo, pronti a testimoniare in merito ai beni posseduti dalla chiesa; coloro che tengono in affitto o in enfiteusi beni di proprietà della chiesa stessa; i titolari dello «jus patronatus» sulle cappelle interne alle chiese. Tutte e tre le categorie si riferiscono alla classe sociale più elevata, in grado di pagare censi e di mantenere cappelle gentilizie all'interno delle chiese..

E' abbastanza evidente il ricorrere degli stessi cognomi in un preciso contesto: così, ad esempio, in località san Benedetto, presso la chiesa omonima, la famiglia prevalente è senz'altro quella dei Farina, cui appartengono tanto i «boni homines» interrogati dal vescovo, quanto gli affittuari dei terreni della chiesa. A Tredici sono i Pascarello che predominano, a san Clemente i Daniele. La struttura parcellizzata, articolata in borghi e villaggi, della Caserta pre-borbonica risulta chiara anche in questo documento. Significativo potrebbe risultare un confronto con il catasto del 1635, che consentirebbe di valutare le persistenze e i cambiamenti verificatisi nel corso dei poco meno di centotrenta anni intercorsi dal momento della visita pastorale alla redazione del primo strumento fiscale ad oggi conosciuto relativo a Caserta e casali.

Il documento è inoltre ricchissimo di toponimi, che ancor oggi possono in parte essere utilizzati per identificare le località citate. Il precario stato di conservazione dell'originale ha reso in alcuni casi difficile la decifrazione di taluni nomi, specialmente nelle prime e nelle ultime carte, ma altri sono risultati di evidente lettura. Così, nel casale di Tredici, è identificabile una località denominata «a la Saudina», non lontana dalle terre di Giulio della Ratta, ed un'altra detta «a le cantarelle»; presso San Clemente vi è un terreno detto «a lo cavarone», ed altri denominati «a li scanci, seu a la lopara», «a le vie junte», «a le cammalle», «a la crocella», «a la cisterna»: termini che evocano direttamente le caratteristiche fisiche del luogo e la presenza di manufatti. Altri prendono il loro nome dai proprietari di beni esistenti sul posto, come la terra «a la cisterna de Antonio de Lillo», o quella «a lo campo de Stephano de Paulo Vivaldo». In località Tuoro vi è un toponimo ricorrente: «a la traynara» o «trayvara», di non facile spiegazione; molto più evidenti i termini «a lo cerquito» e «a lo parco», che fanno pensare ad estese zone boschive. Nella zona di Sala vi è una località denominata «ad Bayrano», mentre il toponimo di Puccianiello potrebbe derivare da un pozzo esistente sul posto, tant'è vero che il documento parla di una terra «a lo puzo de Puzanello». Si parla inoltre di territori «ad pede sancto Leuce», intendendo «montem qui dicitur de sancto Leuce», ovvero San Leucio, e di altri «ad sancto Secundino». Meno facilmente identificabili i toponimi «ad cappuzzo», «ad parmintello», «la scandina», «socta la groctulella», tutti in località Sala. A Casolla molti terreni sono situati nelle zone dette «a la salita», «a la cava», «a lo petrito», che richiamano alla mente pietrosi appezzamenti in collina; altri prendono il nome dai proprietari: «ad situm Lauderj», «a la peza de Antonio de Amico». Presso Trentola vi sono addirittura toponimi che evocano le centuriazioni romane: «ad campomarzium», «ad campo mayure», accanto ai più consueti «la starcza de li Marocta», «ad triviunculo», «ad campo saracino» e ad altri ispirati ai nomi dei santi («ad sancta Reparata», «ad sancto Vito»), di mestieri e professioni («ad cancellerj», «ad campagnuolo», «ad carbonaro»), a presenze architettoniche, come il più volte ricorrente «ad colonda».

APPENDICE: VISITE DI CHIESE FATTE DA MONSIGNOR VESCOVO DI CASERTA

Sancti Benedicti de villa eiusdem nominis

In Dei nomine amen. Anno nativitatis domini nostri Iesu [Christi] millesimo quingentesimo septimo, pontificatus sanctissimi in [Christo patris] et domini nostri domini Julii, divina providentia pape secundi [anno] tertio, die ultimo mensis octobris XI indictionis.

In mei [notarij puplici et] testium infrascriptorum ad hoc vocatorum specialiter et rogatorum presentia [pateat] et notum sit universis et singulis hoc presens scriptum [inspecturis], tam presentibus quam futuris quod reverendus in Christo pater [dominus Johannes] Baptista de Petrucciis, Dei et apostolice sedis gratia [archiepiscopus Tarentinus] et administrator episcopatus Casertani, volens [visitare ecclesiam] sancti Benedicti de villa eiusdem nominis pertinentiis Caserte [personaliter se] contulit ad prefatam ecclesiam, et eam de [lato modo visitavit et demum] in eadem ecclesia existendo, volens de [... bonis suis ipsius ecclesie veracem] et plenam habere informationem [et illa scribi et annotari facere] ad futuram rei memoriam [et ad cautelam ipsius ecclesie vocare] iussit infrascriptos homines et personas de dicto [casali] parrochianos dicte ecclesie Sancti Benedicti [... videlicet:] Garianum (?) Farina [...] Farina [...] et omnes, tamquam obedientes filii comparuerunt ante personam] eiusdem reverendi administratoris in ecclesia [predicta et per eundem dominum administratorem] interrogati ut dicerent, [testificarent et deponerent] cum iuramento [una cum venerabili viro ...] Russo cappellano dicte ecclesie sancti Benedicti [...] deponenti ipsam ecclesiam [habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens] habere, tenere et possidere infrascripta bona [mobilia et stabilia, videlicet]:

- [Imprimis] campanam unam positam super campanilem [...]
- [item ...] carta pargameno
- item baptisterium [...]
- item candelabra tres de ferro
- item [...]
- item carrafellas [...] de peltro
- item [...]
- item tobaleas undecim
- item arcam unam plenam pandis [...] cum culatro uno antiquo linteato coloris rubei et celestri
- [item] pandum unum antiquum ubi est eucaristia
- item ante altare [...] diversi coloris
- item arcam unam aliam de ligno
- item camisum [...] et lino cum apparatu suo
- item riglierium unum super altari [...]
- item corporalia dua
- item itriam unam in qua est aqua benedicta
- item coverte due cum que datur pax

Item testificando ut [dixit reverendus] cappellanus eiusdem ecclesie habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habet, tenet et possidet infrascripta bona [sta]bilia, videlicet:

- terram unam modi unius, ut dicitur «ad quello de Tommella», iuxta viam puplicam, iuxta terram heredum quondam Sabbatini de [...], iuxta terram Francisci Farrai et iuxta terram Pascalis de [...]
- item terram aliam modij unius et passus sex, ubi dicitur [...], iuxta viam puplicam, iuxta terram ecclesie sancti Angeli, iuxta terram Alexandri de [...], iuxta [...] seu curtim

Johannis de Russardo et alios confines

- item terram aliam modij [...] parte [...] sive [...] ubi dicitur «ad quello de li Farralli», iuxta terram Francisci Farrali utribus partibus, iuxta terram monasterii sancti [...] Pedemontis [...] et alios confines
- item terram aliam modij unius et passus tres, salva tamen meliori mensura, ubi dicitur «a lo fedio de Paulo Bivaldo», iuxta viam publicam, iuxta feudum dicti Pauli Bivaldi, ad [...]

[...] cappellanus ecclesie [...] possidere infrascriptos annuos [...] tertiis et bonis, videlicet: [...] et [...] per infrascriptos homines et personas presentes [...] cum iuramento propriis manibus taptis scripturis [...] cognomina fuerunt et sunt his videlicet:

- [Inprimis] Franciscus Farina confessus fuit et [...] habuisse et possedisce ac ad presens habere, tenere [...] dictam cappellaniam memorate ecclesie sancti Benedicti terram unam modij medij parum plus sive minus, ubi dicitur «a la lam[...]- Item Christianus Farina dixit et iuravit habuisse, tenuisse [et posse]disce ac ad presens habere, tenere et possidere ab eadem cappellania [unam terram] passus quattuor, parum plus sive minus, ubi dicitur «ad [...]» [iuxta] viam publicam, iuxta terram ipsius Christiani reddititiam [...] villa Tori Caserte, pro qua promisit [dare et reddere] predicte cappellanie omni [anno] in dicto festo auri grana duo dum dimidio omnem mensuram [...]

Testificando ut supra notarius, homines [et persone] cum iuramento dictam rectoriam [...] sancti Benedicti habuisse, tenuisse et possedisce, ac ad presens [habere, tenere et possi]dere infrascriptos annuos canones seu redditos super infrascriptis terris et [...], videlicet taptis et possessis et que ad presens possidentur per infrascriptos homines [et] personas presentes, acceptantes et confirmantes cum iuramento propriis manibus, taptis scripturis, quorum nom[ina et cognomina] fuerunt et sunt [hec] videlicet, cum bonis que [sequuntur]:

- In primis Marianus Farina confessus [est] et iuravit se habuisse, tenuisse et possedisce ac ad presens habere, tenere et possidere terram unam modij medij, parum plus sive minus, [ubi dicitur] «ad lo arbusto», iuxta terram Vicentij [...] Bivaldi et [...], iuxta terram Antoni [..., pro qua] promisit dare et reddere in dicto festo sancti [...] cum clausula trium mensium [...]
- [Item ...] iuravit se habuisse, tenuisse et possedisce [ac ad presens habere, tenere et] possidere terram unam modij unius, parum plus [sive minus, ubi dicitur] «a la lamme], iuxta viam publicam, iuxta terram Francisci [...], Julij Farina et alios confines, pro qua promisit [dare et reddere] omni anno in dicto festo vel post infra tres menses sequentes auri grana decem

Et insuper dixerunt et testificati fuerunt quod notarius, homines et persone intus eadem [ecclesia] sancti Benedicti fuisse et esse fundatam et constructam quandam cappellam sub vocabulo sancte Catarine de jure patronato [...] Christiani Farine. Et ipsam cappellam habuisse, tenuisse et possedisce ac ad presens habere, tenere et possidere in dotem et pro dote infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet in mobilibus:

- vestimentum unum cum apparatu suo;
- item calicem unum cum apparatu suo de peltro.

- In stabilibus vero:
- terram unam modij unius parum plus sive minus, ubi dicitur «ad lo orto», iuxta terram [...] condam Russi Farine, iuxta terram ipsius [...] et alios confines.
- Item cappellam aliam constructam [...] ecclesiam sub vocabulo sancte Marie Annunciate de jure patronatus Antoni de Natale [...] eandem cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona mobilia, videlicet:
- tobaleas duas de [...]

Tam predictus reverendus administrator quam prefatus cappellanus dicte ecclesie [procuraverunt] a me notario puplico et testibus infrascriptis fieri et [reassumi ac] dari puplicum seu puplica [instrumenta] seu [instrumentum] pro cautela episcopatus Casertani et ipsius ecclesie ac quorum vel cuius inde interest et interesse poterit in futurum.

Acta [...] omnia in ecclesia et cappellis predictis, presentibus dompno [...] canonico et viro Casertano, dompno [...], dompno Jacobo de Rizado de Caserta, testibus [...]

[Ego Bernardinus] de Garzillo de Caserta, puplicus apostolica auctoritate [notario ...] premissis visite celebrationi, depositionibus, [declarationibus], juramentorum prestationibus omnibusque aliis [...] in modum predictum agerentur et fierent una cum dictis [testibus] presens interfui et quod omnia et singula sic fieri, vidi, audivi, publicavi [divulgarizavi] et in presentem formam absumpsi et in fidem et testimonium premissorum omne meum nomen et signum quo apostolica auctoritate usus sum apposui, rogatus et requitus.

Sancte Marie de villa Falczani pertinentiis Caserte

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo septimo, die ultimo mensis octobris, XI indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii divina providentia pape secundi anno tertio.

In mei notarij puplici et testium infrascriptorum ad hoc vocatorum specialiter et rogatorum presentia [pateat] et notum sit universis et singulis hoc presens scriptum inspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus in Christo [pater] dominus Johannes Baptista de Petrucciis, archiepiscopus Terentinus et [administrator] episcopatus Casertani Dei et apostolice sedis gratia, volens ac [intendens] visitare ecclesiam sancte Marie de villa Falczani pertinentiis Caserta se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam et eam [dilato] modo visitavit et demum in eadem ecclesia existendo volens de [... bonis suis] ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem [et illa scribi et annotari facere] ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie [vocare iussit] infrascriptos homines et personas de dicto [casali,] parrochianos antedicte [ecclesie] scientes bona ecclesie memorare, videlicet: Martinum de [...], [Marcum] de Marco, Johannem Cutillum et Bernardinum de Alfonso Marocta, qui, tamquam obedientes filii comparuerunt ante presentiam eiusdem reverendi administratoris in ecclesia predicta et per eundem [dominum administratorem] medio juramento interrogati ut dicerent, testificarent [et deponerent ...] tenere et possidere, ut tenet et possidet, et [...] cum juramento deposuerunt una cum [...] de Caserta cappellano dicte ecclesie sancte Marie Annunciate [...] deponenti ipsam ecclesiam Caserte habuisse, [possedissee et tenuisse ac ad presens] habere, tenere et possidere infrascripta bona mobilia [et stabilia, videlicet]:

- Imprimis campaneam unam super campanile;
- item missalem unum licteris longobardorum;
- item breviarium unum licteris longobardorum antiquum squaternatum;
- item missale alium licteris ad stampam,
- item candelabra duo de ferro;

- item instaterium (?) unum rami cipri;
- item crucem unam de ligno copertam rami cipri seu stagno;
- item tobales quinque, duo vero linteatas rubeo;
- item ante altare unum de lino depictum;
- item covertam unam cum qua datur pax;

[...] testificando notarius, homines et persone dicti cum juramento [...] cappellanas dicte ecclesie habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam modij unius cum dimidio ciratam, ubi dicitur «ad Falczano», iuxta viam publicam;
- item terram dicti Martini de Maczia, iuxta terram Adenutij Massarij a duabus partibus et alios confines;
- item terram aliam prope [...], iuxta viam publicam, iuxta muros eiusdem ecclesie [...];
- item terram unam modiorum duorum cum dimidio, parum plus sive minus, ubi dicitur «ad [...] de la strata», seu ad grata [...] sancti Stephani de Toro, iuxta terram ecclesie sancti [...] et alios confines;

[...] testificati fuerunt ut supra notarius, homines et [persone] fuisse et esse fu[...] videlicet:

- Inprimis cappellam unam sub [vocabulo] sancti Nicolai de jure patronatus dicti [...] de Maczia et [...], et ipsam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet:
 - Inprimis terram unam modiorum duorum cum dimidio parum plus sive minus, ubi dicitur «a li servi(?)», iuxta terram Tehomundi de [...], iuxta terram Francisci de la Rata a duabus partibus, iuxta terram Martini de [...], iuxta terram Cini de Reczardo, iuxta terram ecclesie sandri Andree de [...] alios confines;
 - Item terram aliam modiorum duorum, ubi dicitur «ad sancta maria de [...]», [iuxta] terram monasterij sancti Petri de Pedemontis [...], iuxta terram Antonelli de Dapmile et alios confines;
- Item cappellam aliam sub vocabulo sancti Antonii de jure patronatu Marci de Marco et heredum et dictam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:
 - Inprimis terram unam prope cimiterium [...] iuxta ortum Donati de Lando, iuxta terram [...] Casertani et alios confines;
- Item cappellam aliam sub vocabulo sancti [...] de jure patronato] Alfonsi Marocti; et ipsam cappellam habuisse, [tenuisse ed possedissee] ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona [stabilia, videlicet]:
 - Inprimis terram unam modij unius ubi dicitur «a la [...]», [...] episcopatus Casertani, iuxta terram Nicolai [...], [iuxta] terram heredum quondam Francisci Lomarii et alios confines.

Dixerunt et testificati fuerunt supradicti notarius, homines et persone dictam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascriptos annuos canones sive redditus et que ad presens possidentur per infrascriptos homines et personas, quorum cognomina fuerunt et sunt hec, videlicet:

- Inprimis dominus Angelus Antonius de Antigniano de [...] tenet et possidet terram unam modiorum quinque, parum plus sive minus;
- Item Franciscus Farina tenet terram unam modiorum trium, parum plus sive minus, ubi dicitur «ad [...] commaya», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram ipsius

[...] ecclesie sancti Benedicti et alios confines, pro qua tenetur dare et reddere omni anno in festo sancte Marie de mense augusti auri grana septem.

De quibus omnibus tam predictus reverendus administrator quam predictus cappellanus procuraverunt a me notario puplico et testibus infrascriptis fieri et reassumi ac dari puplicum seu puplica instrumenta seu [instrumentum] pro cautela episcopatus Carserte et ipsius ecclesie ac [quorum] vel cuius inde interest et interesse [poterit in futurum].

[Et ego] Bernardinus de Garzillo de Caserta puplicus apostolica [auctoritate] notario, qua premissis visite celebrationi depositionibus, declarationibus, iuramentorum prestationibus universibus [...] predictis dum in modum predictum agerentur et fierent [una cum] dictis testibus presens interfui et quod omnia et singula sic [fieri] vidi, audivi, publicavi, divulgavizavi et in presentem formam absumpsi et in fidem et testimonium premissorum omne meum nomen et signum quo apostolica auctoritate usus sum apposui rogatus et requisitus

ST

Sancti Mathei de villa Tresdecim pertinentiis Caserte

In Dei nomine amen. Anno domini millesimo quingentesimo septimo, die vero tertio novembris XI indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii, divina providentia pape II anno tertio.

In mei notari puplici et testium infrascriptorum ad hoc vocatorum specialiter et rogatorum presentia pateat et notum sit universis et singulis hoc presens scriptum puplicum conspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus dominus Joannes Baptista de Petruccijs divina misericordia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, volens ac intendens visitare ecclesiam sancti Mathei de villa Tresdecim pertinentiis Caserte se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam sancti Mathei et eam dilato modo visitavit et demum in eadem ecclesia existendo volens de [...] bonis suis ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem et illa scribi et annotari facere ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie, vocare jussit infrascriptos homines [et personas] de dicto casali, parrochianos antedecte ecclesie, scientes bona dicte ecclesie, videlicet: Fonsum Pascarello, Stasium Pascarello, Matheum Pascarello et Cinum Pascarello; et omnes tamquam obedientes filii comparuerunt ante presentiam dicti reverendi domini administratoris in ecclesia predicta et per eundem dominum administratorem medio juramento interrogati ut dicerent, testificarent et deponerent una cum venerabili viro dompno Vicentio de Gentili rectori dicte ecclesie sancti Mathei [...] et cum juramento deponenti ipsam [ecclesiam ...] habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet:

- [Imprimis] tobaleas tres
- [item ...] unum de lino cum apparatu suo
- item missale unum antiquum licteris ad stampam
- item calicem unum de peltro cum apparatu suo
- item crucem unam de ligno depictam
- item candelabrum unum de ferro
- item campanam unam super campanile

Item testificando dixerunt supradicti notarius, homines et [...] cappellanus d[ictam ecclesiam] habuisse, tenuisse et possedissee infrascripta bona stabilia [...] habere, tenere et possidere, videlicet:

- Imprimis terram unam prope dictam ecclesiam [...] villa Tresdecim modiorum duorum parum plus sive minus, ubi dicitur «a la cappella de Tredice», iuxta viam puplicam a duabus partibus, iuxta terram [Antonij] de Montillo, iuxta terram Felicis de Pascarello et fratribus a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam modij unius et quarto prope dictam villam, ubi dicitur «a la [...]»,

[iuxta] viam publicam, iuxta terram heredum quondam [...] a duabus partibus, iuxta [...] Mathei de Pascarello et alios confines

- Item terram aliam modij unius et quarto [...] in pertinentiis civitatis [...] in loco ubi dicitur «a la Saudina», seu [...] iuxta viam publicam, iuxta terram dompni Julij de la Rata, iuxta terram dompni [...] de Mayda, iuxta terram Fabricij de Augustino [...]
- Item terram aliam modij unius parum plus sive minus [...] iuxta] viam publicam, iuxta terram Joannis de Pascarello, iuxta [...] terram Jeronimi de Pertusio et alios confines

Item dixerunt et testificati fuerunt ut supra notarius, homines et persone dictam cappellaniam habuisse, tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere infrascriptos annuos canones sive redditus et que ad presens possidentur per infrascriptos homines et personas, quorum nomina et cognomina fuerunt et sunt hec videlicet, cum bonis que sequuntur:

- Imprimis Martinus Zampella de villa sancti Clementi Caserte dixit et juravit se habuisse, tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere terram unam modij medij parum plus vel minus ubi dicitur «a lo cesto», iuxta bona ecclesie sancti Clementis a duabus partibus, iuxta terram Marci de Madio, iuxta viam publicam et alios confines, pro qua promisit dare et reddere eidem ecclesie et eius [...] omni anno in festo sancti Mathei de mense septembris auri denarios quatuor, vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes

Item dixerunt et testificati fuerunt ut supra notarius, homines et persone rectoriam dicte ecclesie sancti Mathei habuisse, tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Imprimis terram unam modiorum trium, parum plus vel minus, ubi dicitur «a le cantarelle», prope dictam villam, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Palmiczani de [...] a duabus partibus, iuxta terram Francisci de Augustino a duabus partibus, iuxta terram [...] Pascarelli a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam modij unius, parum plus vel minus, similiter ubi dicitur «a le cantarelle», iuxta terram Fonsi Pascarello et fratrum a duabus partibus, iuxta [terram] Antoni de Montillo, iuxta terram dompni Ludovici de Racardo et fratrum et alios confines
- Item terram aliam modij unius parum plus sive minus, ubi dicitur «ad [...]», iuxta terram Jacobi de Recardo et fratris, iuxta terram Cicci Baroni a duabus partibus et alios confines cum ingressu a parte occidentis

Item dixerunt et testificati fuerunt ut supra notarius, homines et persone dictam rectoriam habuisse, tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere infrascriptos canones sive redditus et que ad presens possidentur per infrascriptos homines et personas, quorum nomina et cognomina fuerunt et sunt hec videlicet, cum bonis que sequuntur:

- Imprimis Felix Pascarellus dixit et juravit se habuisse, tenuisse [et possedisse] ac ad presens habere, tenere et possidere terram unam ubi dicitur «a lo [...]», iuxta terram cappellanie dicte ecclesie sancti Mathei, iuxta bona ipsius [...] et alios confines, pro qua promisit dare et reddere eidem rectorie et eius [...] anno in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum [...] de incenso unciam unam cum dimidio
- Item Palmerius de Mayo dixit et juravit [se habuisse], tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere terram unam modij unius parum plus sive minus, ubi

dicitur «a lo cavarone», prope villa sancti Clementis Caserte, iuxta [viam] publicam a duabus partibus, iuxta bona heredum quondam Philippi de Da[...] et alios [confines], pro qua promisit dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno [in] dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediati sequentis auri grana duo

De quibus omnibus tam predictus reverendus administrator quam prefatus rector [procuraverunt a me] notario publico et testibus infrascriptis fieri et reassumi ac dari publicum seu publica instrumenta seu instrumentum pro cautela episcopatus Caserte et [ipsius rectorie ac] quorum vel cuius inde interest et interesse [poterit in futurum].

Fuerunt hec omnia et eorum singula [...] Francisco de Augustino canonico casertano, dompno Raymundo [...], Jacobo de Riczardo de Caserta et Donato de Porcaro [...] vocatis specialiter et rogatis.

[Et ego] Bernardinus de Garzillo de Caserta publicus apostolica auctoritate notario, qua premissis visite celebrationi depositionibus, declarationibus, iuramentorum prestationibus omnibusque alijs predictis dum in modum predictum agerentur et fierent [una cum] dictis testibus presens interfui et quod omnia et singula sic fieri vidi, audivi, publicavi, divulgavi et in presentem formam absumpsi et in fidem testimonium premissorum omnium meum nomen et signum quo apostolica auctoritate usus sum apposui rogatus et requisitus.

Sancti Clementis de villa eiusdem nominis pertinentiis Caserte

In Dei nomine amen. Anno domini millesimo quingentesimo septimo, die vero tertio mensis novembris XI indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii, divina providentia pape II anno tertio.

Pateat et notum sit universis et singulis hoc presens scriptum publicum conspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus dominus Joannes Baptista de Petruccijs, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, volens ac intendens visitare ecclesiam sancti Clementis de villa eiusdem nominis pertinentiis Caserte, se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam et eam dilato modo visitavit; et demum in eadem ecclesia existendo volens de [...] bonis suis ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem et illa scribi et annotari facere ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie, vocare jussit infrascriptos homines et personas de dicto casali, parrocchianos antedictae ecclesie, scientes bona ecclesie numerare videlicet: Martinum Zampella, P[...]rium de Mayo, Paulum Magdalone, Aniellum de Zino, Joannem de Dapniele, Antonellum de Dapniele, Franciscum Madgalone et Marcillum de Dapniele, qui omnes comparuerunt tamquam obedientes filii ante presentiam eiusdem reverendi domini administratoris in ecclesia predicta et per eundem reverendum administratorem mediante iuramento interrogati ut dicerent, deponerent et testificarent bona dicte ecclesie et [...] ipsius canonice tenuit et possedit ac tenet et possidet et cum iuramento deposuerunt una cum venerabili viro dopno Sebastiano de Spa[...] cappellano dicte ecclesie sancti Clementi similiter iurante et cum iuramento deponente ipsam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens [habet, tenet] et possedit infrascripta bona stabilia et mobilia, videlicet:

- Inprimis [...] sex
- Item vestimentum unum cum apparatu suo
- Item calicem [unum de] peltro
- Item incensarium unum de ferro
- Item manuale [...]
- Item crucem unam depictam de ligno
- Item campanam unam [supra] campanile

Item testificando ut supra cappellanus eiusdem ecclesie sancti Clementis habuisse, tenuisse et

possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam modiorum duorum ubi dicitur «a la via longa», iuxta viam publicam, iuxta intratam vianalem, iuxta terram Jacobi de Zino, iuxta terram Anelli de Depniele a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam modiorum duorum ubi dicitur «a li petrigne», iuxta bona illorum Thomasij de mayo circum circa et alios confines
- Item terram aliam modiorum duorum, parum plus sive minus, ubi dicitur «a lo [...]», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Martini Baroni, iuxta terram heredum quondam Antonii Pascarelli et alios confines
- Item terram aliam modij unius, parum plus sive minus, voscosam, ubi dicitur «a lo cavarone», iuxta bona dicti Martini Zampelle, iuxta bona Jacobi de Dapniele a duabus partibus, iuxta bona Pascalis Baroni et alios confines
- Item terram aliam modij unius, ubi dicitur «a la cisterna de Antonio de Lillo», iuxta viam publicam, iuxta terram Sancti Maffei, iuxta bona illorum de la Rata, iuxta bona quondam Trocti et oalios confines
- Item terram aliam modij unius ubi dicitur «a li scanci» seu «a la lopara», iuxta bona Jacobi Baroni, iuxta terram Jacobi Magdalone, iuxta bona [...] que in [...] tenet Jeronimus de [...] et Fusco Basile occupata
- Item terram aliam modij unius, parum plus sive minus, ubi dicitur «a lo campo de Stephano de Paulo Vivaldo», seu «a le vie junte», iuxta bona dicti Martini Zampella, iuxta intratam vicinalem, iuxta bona Jacobi de Rizado, iuxta bona Julii de Rizado et alios confines, que in [...] tenet Julius de Rizado seu [...] occupata
- Item terram aliam modij unius cum dimidio cum certis pedibus querquarum et olivarum, ubi dicitur «ad quello de la Megnogina», seu «a le cammalle», iuxta bona Mathei de Rizado, iuxta bona rectorie dicte ecclesie, [iuxta bona] Dominici de Raho a duabus partibus et alios confines

Item dixerunt et testificati fuerunt ut supra notarius, homines et persone una cum dicto [...] dictam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, [tenere] et possidere infrascriptos annuos canones sive redditus et que ad presens possidentur per infrascriptos homines et personas, quorum nomina et cognomina fuerunt et sunt hec videlicet, cum bonis que sequuntur:

- Inprimis Matheus Luca de Rizado de villa Centorani pertinentiis ***
- Item heredes quondam Joannis de Rizado de dicta villa Centorani

Item dixerunt et testificati fuerunt ut supra notarius, homines et persone rectoriam [dicte ecclesie] sancti Clementis habuisse, tenuisse et possedissee et ad presens [habere, tenere et] possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam cum nonnullis pedibus querquarum modiorum quinque, parum plus vel minus, prope dictam ecclesiam, iuxta solarcium dicte ecclesie, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram voscosam Dapnelis de Dapniele, iuxta terram seu ortum heredum quondam Michaelis Magdalone, iuxta terram Martini Zampelle et alios confines
- Item terram modij unius, parum plus sive minus, cum certis pedibus querquarum, ubi dicitur «a la crocella», iuxta viam publicam, iuxta terram Antonii Baroni, iuxta terram Cicci Baroni a duabus partibus, iuxta terram Martusii Zampelle, iuxta quandam intratam vicinalem et alios confines
- Item terram aliam modij unius viscosam, parum plus sive minus, ubi dicitur «a la

cisterna», iuxta viam publicam, iuxta terram Cicci Baroni, iuxta terram heredum quondam Thomasij de Mayo et alios confines

Item dixertunt et testificati fuerunt ut supra dictam rectoriam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere tenere et possidere infrascriptos annuos canones sive redditus, que possidentur per infrascriptos homines et personas, quorum nomina et cognomina fuerunt et sunt hec, videlicet, cum bonis que sequuntur:

- Inprimis Martinus Zampella [...] dixit et iuravit se habuisse, tenuisse et possedissee et ad presens [...] habere, tenere et possidere terram unam modiorum trium, parum plus sive minus, ubi dicitur «a lo cesto», iuxta terram Nicolaj de Lillo, iuxta viam publicam, iuxta montem publicum, iuxta terram Sancti Maffei et alios confines, pro qua promisit dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri tarenum unum et denarios sex
- Item Paulus Magdalone et Jacobus et Bernardinus sui nepotes dixerunt et iuraverunt se habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere domum cum curti, orto et aliis edificijs intus dictam villam sancti Clementis, iuxta viam publicam, iuxta intratam dicte ecclesie, iuxta bona ipsius Pauli [...] et alios confines, pro quibus promiserunt dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno in dicto festo vel post infra menses ipsum festum [immediate] sequentes auri tarenum unum cum dimidio
- Item dicti Paulus et nepotes eius dixerunt et iuraverunt se habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere terram unam modij medij, parum plus vel minus, ubi dicitur «a la cisterna», iuxta [terram] Jacobi Magdalone a duabus partibus, iuxta terram dicte ecclesie et alios confines, [pro qua] promiserunt dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana sex
- Item Jacobus Magdalone dixit et iuravit se habuisse, tenuisse et possedissee, ad [presens] habere, tenere et possidere terram unam modiorum duorum, parum plus sive minus, ubi dicitur «a li scanci» seu «a la lopara», iuxta viam publicam, iuxta terram Sancti Maffei et alios confines, pro qua promisit dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana decem
- Item dictus Jacobus Magdalone dixit et iuravit se habuisse, tenuisse [et possedissee] ac ad presens habere, tenere et possidere terram aliam modiorum [...], parum] plus sive minus in parte [...] et in parte cerquatam, iuxta terram ipsius Jacobi, iuxta viam publicam et alios confines, pro qua promisit dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana decem et novem et denarios quatuor
- Item Jacobus de Zino***
- Item Dapniel et Joannes de Dapniele***
- Item Antonius Barone***
- Item Antonellus de Dapniele***
- Item Petrucius de Mayo***

Item dixerunt et testificati fuerunt, ut supra tradiderunt dictam rectoriam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere in stabilibus predictis, videlicet:

- Terram aliam modij medij, parum plus sive minus, ubi dicitur «a le cammalle», seu «a le olive de Sabatino», iuxta bona Dominici de Raho, iuxta bona Palmerij de Mayo et fratrum, iuxta bona Mathei de Rizado et alios confines

Item testificando ut supra dixerunt in dictam ecclesiam sancti Clementis fuisse et esse institutam et edificatam quandam cappellam sub vocabulo sancte Marie de la Gratia de jure patronatus Antoni Baroni et [...] annotata bona mobilia et stabilia et [...] dicte cappelle qua referuntur se ad infrascriptam foundationem ipsius cappelle.

De quibus omnibus tam predictus reverendus administrator quam prefatus cappellanus [procuraverunt] a me notario puplico et testibus infrascriptis fieri et reassumi ac dari puplicum seu puplica instrumenta seu instrumentum pro cautela episcopatus Casertani et ipsius ecclesie ac quorum interest et interesse poterit in futurum

Acta narrata fuerunt hec omnia et eorum singula in ecclesia predicta, presentibus dompno Francisco de Augustino canonico casertano, dompno Marino Marocta et dompno Vicentio de Gentili, dompno Jacobo de Riczardo de Caserta, dompno Vincentio de Neapoli et dompno Ludovico de Magdalone [...] ad hoc vocatis specialiter et rogatis.

Et ego Bernardinus de Garzillo de Caserta puplicus apostolica auctoritate notario, qua premissis visite celebrationibus, depositionibus, declarationibus, iuramentorum prestationibus omnibusque alijs predictis dum in modum predictum agerentur et fierent una cum dictis testibus presens interfui eaque omnia et singula sic fieri vidi, audivi, publicavi, divulgavi et in presentem formam absumpsi et in fidem testimonium omnium premissorum meum nomen et signum quo apostolica auctoritate usus sum apposui rogatus et requisitus.

Sancti Nicolaj de villa Torj pertinentiis Caserte

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo septimo, die quarto mensis novembris XI indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii, divina providentia pape II anno tertio.

Pateat et notum sit universis et singulis inspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus in Christo pater dominus Joannes Baptista de Petruccijs, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, volens ac intendens visitare ecclesiam sancti Nicolaj de villa Tori pertinentiis civitatis Caserte, se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam et eam de lato modo visitavit; et demum in eadem ecclesia existendo volens de omnibus bonis suis ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem et illa scribi et annotari facere ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie, vocare jussit infrascriptos homines et personas de dicto casali, parrochianos antedecte ecclesie, scientes bona ecclesie memorati videlicet: Arcangelum Massarium, Miccum Vignola, Speranza de Rufo ac Pellicium Vignola, qui omnes comparuerunt tamquam obedientes filij ante presentiam eiusdem reverendi domini administratoris in ecclesia predicta et per eundem dominum administratorem mediante juramento interrogati ut dicerent, testificarent et deponerent bona dicte ecclesie et cappellanie ipsius canonice tenuit et possedit ac tenet et possidet et cum juramento deposuerunt una cum venerabili viro domno Joanni de Rufo cappellano dicte ecclesie sancti Nicolaj similiter iuranti et cum juramento deponenti ipsam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens [habere, tenere] et possidere infrascripta bona stabilia et mobilia, videlicet:

- Imprimis campanas duas super campanile positas
- Item tobaleas tres super altare
- Item tobaleam unam ante altare lintiata seu laborata cum certis coloribus rubeis et celestris
- Item crucem unam de ligno inchiastrate rami cipri
- Item capuzellum unum in dicta cruce
- Item covertam unam cum qua datur pax
- Item candelabrum unum de ferro
- Item in[...] unum de ferro
- Item carrafellas duas, unam vero peltro, aliam vero de creta

- Item cassam unam magnam cum duobus libris longobardorum licteris lazarati
- Item tintinabulum unum ad sacrificium
- Item vestimentum unum cum apparatu suo
- Item planetam unam rubeam
- Item calicem unum argenti [...] ipsius domini Joannis cappellani ut supra

Stabilia. Item testificando ut supra cappellanus dicte ecclesie habuisse, tenuisse et possedissee ad presensque habere tenere et possidere bona infrascripta stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam campestram modij unius ubi dicitur «a le carrare», iuxta bona ecclesie sancti Jacobi, iuxta terram Cicci Massarij et iuxta terram heredum quondam Anelli de Rufo et alios confines
- Item terram aliam modij unius cum domidio, parum plus vel minus arbustatam cum certis pedibus olivatis, ubi dicitur «a li incerti», iuxta viam publicam, iuxta terram capituli Casertani et iuxta terram domini Loysij de Aloysiis et alios confines
- Item terram aliam modij unius cum dimidio, parum plus vel minus, ubi dicitur «a li incerti», iuxta viam publicam, iuxta bona Marci de Haversano, iuxta terram Pauli de Rufo et nepotum, quam tenet in presenti dominus Aloysius de Ebolo
- Item terram aliam modiorum duorum, parum plus vel minus, ubi dicitur «ad fandula», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Nicolaj Farrelli, iuxta terram notarij Sancti Petri Pedemontis Caserte et iuxta bona Pauli et Francisci de Rufo fratrum et alios confines
- Item terram aliam sitam in pertinentiis sancti Nicolaj de la Strata prout continetur in instrumento, quam terram in presenti tenent heredes quondam Pascalis Mazara de Marzanisio

Item testificando ut supra rectoriam prefate ecclesie sancti Nicolaj habuisse, tenuisse et possedissee ad presensque habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam modij medij, parum plus vel minus, ubi dicitur «ad Toro», prope dictam ecclesiam, iuxta viam publicam a tribus partibus et alios confines
- Item olivetum unum ubi dicitur «a la traynara», iuxta bona Jacobi de la Rata a tribus partibus et iuxta montem publicum et alios confines

Item testificando ut supra notarius, homines et personas dictam rectoriam habuisse, tenuisse et possedissee ad presensque habere, tenere et possidere infrascriptos annuos canones et redditus per infrascriptos homines et personas, quorum nomina et cognomina sunt hec, videlicet cum bonis que secuntur:

- Inprimis Bellus Vignola tenet terram unam modij medij, parum plus vel minus, ubi dicitur «a lo cerquito», iuxta terram ecclesie sancti Stephani, iuxta viam publicam et alios confines, pro qua tenetur reddere omni anno in festo sancti Nicolaj de mense decembris, vel post infra tres menses ipsum festum inmediate sequentes auri grana duo cum dimidio
- Item heredes quondam Francisci Vignola tenent terram unam modij medij, parum plus vel minus, ubi dicitur «a lo cerquito», iuxta viam publicam, iuxta terram ecclesie sancti Stephani de Toro et alios confines, pro qua tenentur dare et reddere in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum inmediate sequentes auri grana duo cum dimidio
- Item Paulus et Franciscus de Rufo fratres tenent unam terram modij unius cum dimidio, parum plus vel minus, ubi dicitur «ad fandula», iuxta viam publicam, iuxta terram

heredum quondam Augustini de Raymundo a tribus partibus, iuxta terram dicti Pauli redditiciam ecclesie sancti Petri Pedemontis Caserte et alios confines, pro qua tenentur dare et reddere in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana quinque

- Item Petrus Massarius tenet terram unam ubi dicitur «a lo parco»***
- Item Jacobus Antonius et Joannis Tudischi tenent***
- Item Speranza de Rufo interrogatus dixit et iuravit se tenere et possidere quartam [partem] unius orti modij medij, parum plus vel minus intus villam sancte Barbare pertinentiis [Caserte], iuxta viam publicam, iuxta ortum cum curte ipsius Speranze, francum, iuxta bona Joannis de Ambrosiis, iuxta quandam partem dicti orti quem possidet Marcus Sacco[ne] redditiciam dicte rectorie et alios confines, pro quibus promisit dare et reddere in dicto [festu] vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana quatuor
- Item Marcus Saccone tenet partes duas dicti orti iuxta ortum ipsius Speranze de Rufo et iuxta bona domini Joannis de Ambrosijs et alios confines, pro quibus tenetur dare et reddere in dicto festo vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana duo

Acta narrata fuerunt hec omnia et eorum singula in ecclesia predicta, presentibus domno Francisco de Augustino canonico casertano, domno Francisco de Rezardo de Caserta, domno Raymundo Riccha de Neapoli et domno Marco de Rava de Morrono, testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis.

Et ego***

Sancti Simeonis de villa Sale pertinentiis civitatis Caserte

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo nono, die sexto mensis augusti XII indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii, divina providentia pape II anno sexto.

Pateat et notum sit universis et singulis inspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus in Christo pater dominus Joannes Baptista de Petruccijs, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, volens ac intendens visitare ecclesiam sancti Simeonis de villa Sale pertinentiis civitatis Caserte, se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam et eam de lato modo visitavit; et demum in eadem ecclesia existendo volens de omnibus bonis suis ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem et illa scribi et annotari facere ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie, vocare jussit infrascriptos homines et personas de dicto [...], parochianos antedicte ecclesie, scientes bona ecclesie memorati videlicet: dominum Julium de Zarrillis, artium et medicine doctorem, Fuscum Zarrillum, Andream de Grausis, Thomassium Sebastianum, Miccum Sebastianum, Jacobum Messa, Grausum de Grauso, Baptistam Sebastianum, Vicentium Sebastianum, Angellum de Mita, dominum Toralto Marinum et Petrum de Grausis, qui omnes comparuerunt tamquam obedientes filij ante presentiam eiusdem reverendi domini administratoris in ecclesia predicta et per eundem dominum administratorem mediante juramento interrogati ut dicerent, testificarent et deponerent bona dicte ecclesie et cappellanie ipsius canonice tenuit et possedit ac tenet et possidet et cum juramento deposuerunt una cum venerabili viro domno Vicentio de Gentili cappellano dicte ecclesie medio juramento interrogato similiter cum juramento deponenti ipsam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presensque [habere, tenere] et possidere infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet:

- Imprimis calices tres de peltro [cum appa]ratu suo
- Item vestimentum unum cum apparatu suo de lino
- Item tobaleas sex

- Item candelabros duos de peltro
- Item missale unum de stampa
- Item carrafellas duas de peltro
- Item crucem unam de ligno depictam
- Item tintinnabulum unum ad sacrificium
- Item covertam unam cum qua datur pax
- Item cassam unam novam
- Item campanam unam positam super campanile
- Item [...] unam a qua benedicatur de [...]

Item testificando ut supra notarius, homines et persone dictam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedisse ad presensque habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam prope dictam villam Sale, ubi dicitur «ad Bayrano», iuxta viam publicam a meridie, iuxta terram ecclesie sancti Andree de villa Puzanelli ab oriente, iuxta terram que dicitur «la meza parvia» a parte septentrionis et iuxta terram heredum quondam Joannis Calabrese ab occidente et alios confines, que terra est modiorum duorum arbustatam et vitatam
- Item terram aliam in eadem villa seu prope villam, ubi dicitur «a la preta de Sirobortone», iuxta terram magistri Julii de Capua, iuxta terram heredum quondam domini Florilli, iuxta terram magistri Cerbi Zarrilli a duabus partibus et alios confines, que est modij unius, parum plus vel minus
- Item terram aliam que dicitur «a la arte» prope dictam villam, iuxta viam publicam, iuxta terram Andree de Grauso a duabus partibus, iuxta terram cappelle que est intus mayorem ecclesiam Casertanam subter lictera de parvo de jure patronatus illorum de li Ricigliani et alios confines, que est modij unius, parum plus vel minus
- Item terram aliam sitam ibi prope, ubi dicitur «lo piro», supra starciam archiepiscopatus Capuani, iuxta viam publicam, iuxta terram Petri Misseri a duabus partibus sive tribus partibus, iuxta dictam terram predicte cappelle illorum de li Ricigliani, que est modij unius parum plus vel minus
- Item terram aliam in dicta villa iuxta terram dicti Andree de Grauso a duabus partibus, iuxta terram Troyani Mariani et iuxta terram illorum de li Sebastiani et alios confines, que est modij unius, parum plus vel minus
- Item terram aliam ubi dicitur «la carcara», iuxta viam publicam, iuxta intratam vicinalem, iuxta terram heredum quondam notarii Antoni de Ambrosiis, iuxta terram Petri de Grauso et alios confines, que est modij unius, parum plus vel minus
- Item terram aliam que dicitur «a le cerque», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Petri de Grauso, iuxta terram cappelle Sancte Barbare de Sala et iuxta terram Fuschi Zarrilli et alios confines, que est modij unius et plus
- Item terram aliam sitam ibi prope iuxta viam publicam, iuxta dictam terram dicte cappelle Sancte Barbare, iuxta terram dicti Fuschi Zarrilli a duabus partibus et alios confines, que est modij medij parum minus
- Item terram aliam ubi dicitur «a li Marinti», iuxta viam publicam a septentrionis, iuxta terram Fuschi Zarilli a duabus partibus et iuxta terram magistri Julij de Capua et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «ad triuzo de Simio», iuxta viam publicam, iuxta vallonem, iuxta terram heredum quondam Sancti Florilli a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam sitam in pertinentiis Casanove, ubi dicitur***, iuxta viam publicam,

iuxta terram Dominici de Todeschino

- Item terram aliam in dicta villa Sale, iuxta muros ciminterij dicte ecclesie sancti Simeonis, iuxta terram Bernardini Ricigliani a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «a lo puzo de Puzanello» subter casale Puzanelli, arbustatam, [iuxta viam] publicam a parte occidentis, iuxta terram heredum quondam magistri Antoni Volpe a parte meridie, iuxta [terram] illorum [...] de Fusco ab oriente et iuxta terram Melusini de Gentile a septentrionis, [que] est modij unius, parum plus vle minus et fuit empta per quondam magistrum Michelem Zarrillum vigore cuiusdam legati facti dicte ecclesie sancti Simeonis pro pretio [...] carlenorum duorum
- Item nemus unum ubi dicitur «ad pede sancto Leuce», iuxta terram illorum de li Nussa [...] montem qui dicitur «de sancto Leuce» et alios confines
- Item domum unam terraneam copertam [...] cum certi furno fabricina et [...] sitam in dicta villa Sale, iuxta viam publicam, iuxta curtim, domum et alia bona [...]relle a pluribus partibus, iuxta terram Andree de Grauso, iuxta fabricam et curtis quondam Caroli Bandicti et alios confines

Item testificando ut supra tenet ecclesia ipsa alias infrascriptas terras recuperatas per dominum Vicentium de Gentili tamquam rectorem et cappellanum dicte ecclesie, ut dicit ipse dominus se esse rectorem; alii vero homines et persone supradicti non dicunt ipse dominus Vicentius rectorem, sed cappellanum quia numquam sciverunt rectorem in dicta ecclesia, sed solum [cappellanum], videlicet:

- Terram unam ubi dicitur «ad gradillo», iuxta vallonem Vande de Turris, a qua parte [...], iuxta terram illorum de li Fuschi et illorum de li Florilli, iuxta terram heredum quondam [...] de Ambrosijs et alios confines, que est modiorum trium, parum plus vel minus
- Terram aliam ubi dicitur «ad sancto Secundino», iuxta terram ecclesie sancti Secundini, iuxta terram Bartolomei de Ambrosijs et iuxta viam publicam et alios confines, que est modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta quoque monticellum illorum de li Sebastiani
- Item terram aliam ubi dicitur «ad cappuzo», iuxta terram Grausi de Grausis, iuxta viam publicam, iuxta vallonem, iuxta intratam vicinalem et alios confines, que est modij unius

Quequidem terre, quando idem reverendus dominus Joannes de Levitibus, olim episcopus Casertanus, fecit seu visitavit dictam ecclesiam, non erant in possessu dicte ecclesie, sed post inventarium ipsum factum ut supra fuerunt recuperate per ipsum dominum Vicentium ut supra

Et insuper dicti homines et persone deponentes ut supra una cum dicto domno Vicentio testificati fuerunt prefatam ecclesiam habere infrascriptos annuos canones sive redditus pro infrascriptis bonis tentis et que tenentur per homines inferius nominandos, videlicet:

- Inprimis Thomasius Sebastianus de dicto casali Sale, una cum fratribus suis tenere a dicta cappellania et eius parti terram unam sitam ubi dicitur «ad sancto Secundino» seu «a lo monticello», que est modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram ecclesie sancti Secundini, iuxta terram heredum quondam notarij Antoni de Ambrosijs, iuxta monticellum ipsorum fratrum ac heredum quondam Fabricij et Secundini Sebastiani et alios confines, pro qua tenentur dare et reddere dicte cappellanie omni anno in festo sancti Simeonis de mense februarij vel post infra tres menses ipsum festum immediate sequentes de cera in massa libram unam
- [Item] heredes quondam Fagniti Florilli de villa Briani pertinentiis Caserte et fratribus et nepotibus tenere terram unam ubi dicitur «a la cupa», iuxta viam publicam, iuxta

vallonem, iuxta terram ipsorum fratrum et nepotum francam, iuxta terram ecclesie sancti Vicentij de Briano, iuxta terram cappelle sancte Barbare de Sala, iuxta terram Petri Florilli a duabus partibus, que est modiorum trium, parum plus vel minus, pro qua tenentur dare et reddere eidem cappellanie omni anno in dicto festo vel post intra tres menses ipsum festum immediate sequentes auri grana duo

- Item heredes quondam Cirijs de Grauso de dicta villa Sale tenent a dicta cappellania et eius parte terram unam ubi dicitur «ad cappuzo», iuxta viam publicam, iuxta vallonem, iuxta intratam, iuxta terram dictorum heredum et alios confines, que est modij unius, pro qua tenentur reddere et dare dicte cappellanie omni anno in festo predicto cum clausula trium mensium auri grana duo cum dimidio

Et subsequentes predicti homines et persone dixerunt et testificati fuerunt cappellas [duas:

- unam sancti] Nicolaj constructam intus eadem ecclesia sancti Simeonis de jure patronatus heredum quondam magistri Miconi Zarrilli, in qua imago sancti Nicolaj supra altare, ipsam cappellam habuisse, tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona mobilia et stabilia, dotalia ipsius cappelle et ex eis fructuum redditus et proventus per jura percepisse et habuisse ac etiam ad presens percipere et habere pari [...]fice et [...] per tantum ipsius cuius in contrarium hominum memoria non exi[stere] videlicet:
 - Inprimis terram unam ubi dicitur «ad parmintello» seu «ad cerquilliola» modiorum quatuor, parum plus vel minus, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram cappelle sancti Nicolaj de Mizano, iuxta terram ecclesie sancti Viti de Hercule a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Jacobi de Giorgio de Hercule et alios confines
 - Et dicta cappella sub vocabulo sancti Joannis evangeliste fundatam intus ecclesiam ut supra de jure patronatus illorum de li Sebastiani de dicta villa [Sale] habuisse, tenuisse et possedisse ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bo[na] mobilia et stabilia pro dote et in fundum dotis ipsius cappelle, videelicet:
 - Inprimis terram unam sitam ubi dicitur «la scandina», pertinentiis dicte ville, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Thomasij Sebastiani et fratrum a duabus partibus et alios confines, pro qua predicta ecclesia santi Simeonis debetur sinodus carlenorum trium argenti et granorum auri septem cum dimidio episcopali mense Casertane in festo beate Marie Virginis et predicta cappella sancti Joannis debetur sinodus carleni unius dicte mense episcopali omni anno in dicto festo

Item testificando ut supra notarius, homines et persone dictam ecclesiam sancti Simeonis habuisse, tenuisse et possedisse, ad presensque habere, tenere et possidere infrascriptum nemum, videlicet:

- Nemus unum ubi dicitur «socta la groctulella», iuxta viam publicam, iuxta terram illorum de li Florilli, iuxta terram heredum quondam Sancti Florilli a duabus partibus, et iuxta terram Jacobi Missere et fratrum et alios confines

De quibus omnibus et singulis idem reverendus administrator petijt a me notario publico et testibus infrascriptis fieri publicum instrumentum seu inventarium pro cautela dicte ecclesie sancti Simeonis ac cappellarum predictarum ac etiam quorum vel cuius inde inter est et inter esse poterit in futurum

Acta narrata fuerunt hec omnia et eorum singula in ecclesia predicta sancti Simeonis, presentibus venerabili viro domno Francisco de Augustinis canonico et vicario Casertano, venerabili viro domno Andree de Nardello de Caserta, venerabili viro domno Raymundo Riccha de Neapoli, Bernardino Caruso de Murrone, Donato de Partano Caputaquiensis diocesis, Nardo Sertorio et Thomasio [...] de civitate Caserte testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

Et ego Bernardinus Garzillo de Caserta publicus apostolica auctoritate notarius, qua premissis visite celebrationi depositionibus, declarationibus, iuramentorum prestationibus omnibusque alijs predictis dum in modum predictum agerentur et fierent una cum dictis testibus presens interfui eaque omnia et singula sic fieri vidi, audivi, et in publicam presentem formam absumpsi et in fidem et testimonium premissorum omnium meum nomen et signum quo apostolica auctoritate usus sum apposui rogatus et requisitus.

ST

In Dei nomine, amen. Die XXIII mensis octobris XIII indictionis 1509. Joannis Baptista de Petrucijs, archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, viso presenti inventario bonorum dicte ecclesie sancti Simeonis ville Sale pertinentiis civitatis Caserte, habitaque matura deliberatione super premissis, beneque informato de cura [...] dicte parrochie et facta proinde fructuum dicte ecclesie consideratione et pro esa que vidimus et bene inspessimus dicimus, proferimus et per hoc nostrum decretum in [...] sententiamus et determinamus dictum dompnus Vicentium cappellanum dicte ecclesie sancti Simeonis debere celebrari qualiter die dominica missam unam in dicta ecclesia nec non in tota et qualiter septimana sancta celebrare divina officia in dicta ecclesia et ibi morari durante dicta septimana et quod a die dicti decreti presentis in antea debeat trahere incolatum in dicta villa Sale, videlicet in domibus dicte ecclesie et non possit [...] dictus dompnus Vicentius cappellanus ut supra substituere alium cappellanum idoneum et dicte parrochie gratum habeat [...] modo quo supra hoc nostrum decretum infrascriptis taliter proferente Joannis Baptista Archiepiscopus Tarentinus
Et administrator episcopatus Casertani
Propria manu

[Die] eodem lectum, latum et ricitatum fuit presens decretum in ecclesia sancti Andree villa Puzanelli pertinentiis Caserte [...] dicti reverendi administratoris [...] pro tribunali sub anno, mense er indictione predictis, presentibus dompno Raymundo Ricca de Neapoli, dompno Jacobo de Grausis, dompno [...] Marocta et notario Francisco de Augustinis de Caserta.

Sancti Stephani de villa Tori pertinentiis civitatis Caserte

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo septimo, die vero quarto mensis novembris indictione XI, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii, divina providentia pape II anno quarto.

Pateat et notum sit universis et singulis inspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus in Christo pater dominus Joannes Baptista de Petrucijs, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, volens ac intendens visitare ecclesiam sancti Stephani de villa Tori pertinentiis civitatis Caserte, se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam et eam de lato modo visitavit; et demum in eadem ecclesia existendo volens de omnibus bonis suis ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem et illa scribi et annotari facere ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie, vocare jussit infrascriptos homines et personas de dicto casali, parrochianos ante dicte ecclesie, scientes bona ecclesie memorati videlicet: dominum Jacobum de Natale, Leucium de Natale, Fasimundum de Hebulo, Nicolaum Vasile, Baptistam Vasile ac Fuscum Vasile, qui omnes comparuerunt tamquam obedientes filij ante presentiam eiusdem reverendi domini administratoris in ecclesia predicta et per eundem administratorem medio juramento interrogati ut dicerent, testificarent et deponerent bona dicte ecclesie et cappellanie ipsius canonice tenuit et possedit ac tenet et possidet et cum juramento deposuerunt una cum venerabili viro domno Alphonso de Hebulo cappellano dicte ecclesie et domno Rymundo Riccha de Neapoli rectorem dicte ecclesie medio juramento interrogato et similiter deponenti et iurantibus ipsam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presensque [habere, tenere] et possidere infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet:

- Inprimis campanam unam posita super campanile
- Item tintinnabula duo ad sacrificium
- Item thobaleas quindecim
- Item vestimenta duo de lino cum apparatibus suis
- Item calicem unum de peltro cum apparatu suo
- Item missale unum novum de stampa
- Item missale unum alium antiquum licteris longobardorum
- Item manuale unum
- Item crucem unam
- Item covertam unam cum qua datur pax
- Item coscinum unum super altare [...]
- Item auri altare unum diversorum colorum
- Item candelabra duo de ferro
- Item incenserium unum de ferro

Item testificando ut supra notarius, homines et persone dictam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam modij unius ubi dicitur «a lo cerquito», iuxta viam publicam, iuxta terram Nicolaj Zarrilli, iuxta terram Villi Vignola et alios confines
- Item terram aliam modij medij ubi dicitur «a lo certo», iuxta terram capituli Casertani, iuxta bona illorum de li Sparani a tribus partibus et alios confines
- Item terram liam ubi dicitur «a lo campodonico» modij unius, iuxta viam publicam, iuxta bona Dominici de Stasio a duabus partibus, iuxta bona fratris Martj Zarrilli et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «a lo campo de prato» modiorum duorum, iuxta viam publicam, iuxta terram domini Jacobi de la Rata, iuxta bona heredum quondam Minicucij de Vitucio a duabus partibus et alios confines
- Item cirquetum unum ubi dicitur «a la trayvara», iuxta bona domini Jacobi de la Rata, iuxta bona Andree Pizirilli a duabus partibus, iuxta bona ecclesie sancti Petri de Garzano, iuxta viam publicam a duabus partibus et alios confines
- Item cerquetum alium ibidem, iuxta bona Anibali de la Rata a duabus partibus, iuxta viam publicam a duabus partibus et alios confines
- Item cerquetum alium ibidem, iuxta bona Jacobi de la Rata, iuxta bona Bernardini et Vicentij Pagani et alios confines

Item testificando ut supra rectoriam dicte ecclesie sancti Stephani habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis terram unam prope dictam ecclesiam modiorum duorum cum dimidio, parum plus vel minus, iuxta viam publicam a tribus partibus, iuxta bona Jeronimi Mocie et alios confines
- Item terram aliam modiorum trium in pertinentiis sancti Nicolaj de la Strata, iuxta terram ecclesie sancte Marie de Falzano et alios confines

Item testificando ut supra dictam rectoriam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascriptos annuos canones sive redditus per infrascriptos homines et personas quorum nomina et cognomina sunt hec, videlicet cum bonis que secuntur:

- Inprimis Fuscus Masella tenet domum unam cum curti et orto site in villa Tori iuxta bona Jeronimi Mocie, iuxta viam publicam a duabus partibus et bona Icci Maselle et alios confines, pro qua dare tenetur et reddere omni anno in festo sancti Stephani de mense decembris cum clausula trium mensium auri grana decem
- Item Henricus de Natale personaliter dixit et juravit se tenere domum unam cum curti in dicta villa Tori iuxta bona ecclesie sancti Petri Pedemontis Caserte, iuxta viam publicam, iuxta domum Nardi de Natale reddititiam dicte rectorie et alios confines, pro qua promisit dare et reddere eidem rectorie et eius parti omni anno in dicto festo cum clausula trium mensium auri grana sex et denarium unum cum dimidio
- Item Nardus de Natale tenet domum unam cum curti in dicta villa, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta domum cum curti Leucij de Natale reddititiam dicte rectorie et alios confines, pro qua tenetur dare et reddere omni anno eidem rectorie et eius parti in dicto festo cum clausula trium mensium auri grana sex et denarium unum dum dimidio
- Item Antonius Vasile tenet terram unam ubi dicitur «a lo campo»***

Item testiphicando ut supra in dicta ecclesia sancti Stephani fuisse et esse fundatam infrascriptam cappellam cum bonis que secuntur:

- Inprimis cappellam unam sub vocabulo sancti Michelis de jure patronatus illorum de li Sacchi et Angeli de Vita et dictam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere pro dote infrascripta bona stabilia, videlicet:
 - Querquetum unum ubi dicitur «a la trayvara», iuxta bona illorum de la Rata, iuxta intratam vicinalem a duabus partibus et alios confines
 - Item olivetunculum unum ubi dicitur «a lo olivito» seu «a le ceste», iuxta bona illorum de la Rata, iuxta viam publicam et alios confines
- Item cappellam aliam sub vocabulo sancti Joannis Baptiste et evangeliste de jure patronatus illorum de li Malgisti et dictam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere pro dote infrascripta bona stabilia, videlicet:
 - Terram unam modiorum duorum, parum plus vel minus, ubi dicitur «a la terra de fore», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta bona illorum de li Vasili et alios confines
- Item cappellam aliam sub vocabulo sancte Marie de jure patronatus illorum de li Ferrayoli et dictam cappellam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere pro dote infrascripta bona stabilia, videlicet:
 - Terram unam ubi dicitur «a la cesura» modiorum quatuor, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Dominici de Latina, iuxta bona Jacobi de la Rata et alios confines
 - Item cirquetum unum ubi dicitur «a la trayvara» cum certis pedibus olivarum et cerquati et mirti, iuxta bona Fusci Vaseli et aliorum de li Vaseli, iuxta bona Berardini et Vicentij Pagani et alios confines
- Item dixerunt cappellam supradictam illorum de li Vasili habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere terram aliam modij unius ubi dicitur «a la trayvara», iuxta bona dicte ecclesie, iuxta bona cappelle sancti Antonij de villa Tori et alios confines.

De quibus omnibus et singulis idem reverendus administrator petijt a me notario puplico et testibus infrascriptis fieri puplicum instrumentum seu inventarium pro cautela dicte ecclesie sancti Simeonis ac cappellarum predictarum ac etiam quorum vel cuius inde inter est et inter esse poterit in futurum

Acta narrata fuerunt hec omnia in ecclesia predicta, presentibus domno Francisco de Augustino

canonico et vicario Casertano, domno Joanne de Rufo canonico Casertano, domno Jacobo de Razardo et Donato de Partano Caputaquiensis diocesis, ad hec vocatis et specialiter rogatis.
Et ego Berardinus***

Sancti Laurentij de villa Casulle pertinentiis civitatis Caserte

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo septimo, die vero decimo secundo mensis novembris XI indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julii, divina providentia pape II anno quarto.

Per hoc presens scriptum puplicum eius seriem inspecturis tam presentibus quam futuris sit notum atque clare et manifestum quod in mei puplici notari et testium infrascriptorum presentia personaliter constitutus reverendus dominus Joannes Baptista de Petruccijs, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, intus ecclesiam sancti Laurentij de villa Casulle pertinentiis civitatis Caserte, et [...] Casertane civitatis bona sua voluntate eius oraculo vive dotis asseruit coram me notario puplico et testibus infrascriptis se predicto die se ad prefatam ecclesiam sancti Laurentij se contulisse proposito et intentione visitandi dictam ecclesiam sancti Laurentij et cappellis in ea existentibus; et demum cum intentione et cum proposito plenam ac veracem habere informationem de bonis omnibus dicte ecclesie et cappellarum predictarum tam mobilibus quam stabilibus. Et sit idem reverendus dominus administrator qui, volens predicta per eum asserta et narrata ducere ad debitam exequutionem et effectum, predictam ecclesiam [...] sancti Laurentij debita forma cum cappellis infrascriptis intus eandem ecclesiam existentibus visitavit ut moris est et que fienda et reperienda erant fieri et reperiri jussit et [...]; et subsequentis non discedendo ad alios [...] actus]. Volens ac [...] veracem et plenam habere informationem de dictis bonis ad hoc ut habita possit exinde confici et reassumi puplicum instrumentum seu puplicum inventarium pro cautela ipsarum ecclesiarum et cappellarum ac quorum vel cuius etiam ante suam presentiam et coram me notario puplico et testibus infrascriptis vocari fiat homines infrascriptos et personas parrochianos dicte ecclesie, scientes et verisimiliter scire potentes bona predictarum ecclesie et cappellarum videlicet: Thomasium Brancacium, Jacobum Janiro, Bernardinum Cimarellum, Benedictum de Sparano, Octavianum Fusco, Fuscum Russo et Joannem [...], qui omnes tamquam filij obedientes comparuerunt ante presentiam ipsius reverendi domini administratoris Casertani et coram me notario puplico et testibus infrascriptis et interrogati cum juramento super bonis memorati ecclesie et cappellarum predictarum et omnes pari voce dixerunt et testificati fuerunt ipsam ecclesiam et cappellas habuisse, tenuisse et possedissee ac habere, tenere et possidere infrascripta bona et fructus redditios proventuum et jura percepisse et habuisse ac habere pacifice [...] per tantum ipsius cuius incontrarium hominum memoria non existere bona vero mobilia dicte ecclesie fuisse et esse dixerunt:

- Inprimis praneta una de serico villosa rubeo
- Item praneta alia linea cum toto apparatu suo cum tribus tobaleis in altare majori
- Item praneta alia cum toto apparatu suo vetera
- Item praneta alia veterrima cum simile apparatu suo
- Item alia praneta grossior nova
- Item tobalehe circiter triginta septem intus sortile grosse, vetere, nove, lazarate et sane
- Item candelabra dua de auricalco
- Item turribulum unum de simile materia
- Item missale unum antiquum
- Item coverta una lignea cum qua datur pax
- Item crux lignea una
- Item dua alia candelabra lignea
- Item crux vetustate corrosa
- Item barche due, altera vero [...]

- Item linteamen unum novum positum super altare mayus cum duabus mappis intersertis linejs serinis
- Item mantine lineum positum in volutum frontis mayoris altare
- Item auri altare unum
- Item linteamen unum antiquum positum super fontem
- Item campanas duas positas super campanile
- Item tintinnabulum unum ad sacrificium
- Item tintinnabulum alium ad comunionem
- Item carrafellas quatuor de peltro, due vetuste et due nove
- Item calicem unum argenti cum patina eiusdem forme
- Item calicem alium de peltro cum patina eiusdem forme
- Item cercum unum tt. VII, parum plus vel minus

Item testificando ut supra dixerunt dictam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascripta bona stabilia, videlicet:

- Inprimis curtis una prope dictam ecclesiam, iuxta viam publicam, iuxta jardenum domini Donati de Lando, iuxta ortum illorum de Herrico et alios confines
- Item peciola una terre site ubi dicitur «in pede Casolla», iuxta terram Guiduni Francisci de Herrico, iuxta terram heredum quondam Petri de Sparano, iuxta terram Donati de Lando, iuxta terram Caterine uxoris quondam Pascalis de Perrino et alios confines
- Item peciola alia terre site in pertinentiis dicte ville, ubi dicitur «a la salita», iuxta viam publicam, iuxta terram Antoni de Herrico, reddititiam dicte ecclesie sancti Laurentij, iuxta terram Federicij de Augustino, iuxta terram heredum quondam Russi Sicilie, iuxta terram heredum quondam Petri de Sparano et alios confines
- Item peciola alia ibidem, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Onofrij et Andree de Sparano reddititiam dicte ecclesie sancti Laurentij, iuxta terram Donati de Lando, similiter reddititiam dicte ecclesie sancti Laurentij et alios confines
- Item peciola alia terre site ibidem, iuxta viam publicam, iuxta terram cappelle heredum quondam Petri Russi a duabus partibus, iuxta terram heredum Francisci de Herrico et alios confines
- Item peciola alia terre site ibidem, iuxta terram magistri Philippi Trocti, reddititiam eidem ecclesie sancti Laurentij, iuxta terram Antoni de Herrico reddititiam dicte ecclesie sancti Laurentij, iuxta terram Federici de Augustino a tribus partibus et alios confines
- Item canale unum mirti cum quibusdam livreis in pede ipsius canalis in quibus sunt consite quam plures olive, iuxta montem publicum, iuxta montes ecclesie sancte Marie de villa Mizani, iuxta terram heredum quondam domini Pollidori Migliaruisi, iuxta terram Laudati de Sparano et alios confines
- Item modius unus terre situs in pertinentiis dicte ville ubi dicitur «ad razano» seu «ad campo de Mauro», iuxta viam publicam, iuxta terram illorum de li Citarelli a duabus partibus et alios confines
- Item pecia una alia terre arbustata site ubi dicitur «ad situm commaya», iuxta terram fratrum Sebastiani a duabus partibus, iuxta terram illorum de li Trippaldelli et alios confines
- Item peciola una terre site a la salita, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Oliverij Marocti, iuxta terram Federici de Augustino et alios confines
- Item modius unus [...] terre cum septem passibus situs supter villam Puzanelli pertinentiis Caserte, ubi dicitur «a lo Massarello», iuxta viam publicam, iuxta terram Rajnerij de Plano et alios confines

Item testificando ut supra dixerunt dictam ecclesiam habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascriptos annuos canones sive redditus super infrascriptis bonis tentis et possessis per infrascriptos homines et personas modo quo sequuntur:

- Inprimis filia domini Angeli Antoni de Antegnano de Capua pro olivetello sito a lo [...] de sancto Angelo de Puzanello auri grana tria
- Item Benedicta et Antonella filie quondam Jacobini de Fusco tenentur reddere eidem pro quadam terra ad situm [...] auri tarenum unum et granum unum
- Item Leonardus Martinus tenetur reddere etc. pro terra ubi dicitur «a lo puzo de Puzanello [...] grana sex et quarto
- Item Antonius Sicilia tenetur reddere etc. pro terra ad selva auri grana tria
- Item Oliverius Francisci de Herrico tenetur reddere etc. pro duabus ortis cum quadam cisterna site in dicta villa Casulle auri grana sex
- Item magister Philippus Trocta tenetur reddere etc. pro terra a la salita auri grana sex
- Item Artusius Viscardo tenetur reddere etc. pro terrula «a lo puzo de Puzanello» auri grana trium
- Item Oliverius, Salvus et Gaspare Ciccarelli tenentur reddere etc. pro terra ubi dicitur «ad Carzano» auri grana duo
- Item Petrus de Herrico tenetur reddere etc. pro terra «a le frabice» seu «a lo puzo» auri grana sex
- Item Joannes Franciscus et Christopharus de herrico tenentur reddere etc. pro terrula «a lo puzo» auri grana duo
- Item notarius Jacobus de Maczia et fratres tenentur reddere etc. pro terra ubi dicitur «ad campo de Mauro» auri tarenum unum
- Item pro apoteca sita in trivio dicti casalis Casulle de olivano unciam unam
- Item pro quodam vacuo terreno super cruce dicte ville auri granum unum
- Item [...] Sebastianus de Sparano, Benedictus de Sparano, Raymundus et Gaspar Marocta tenentur reddere etc. pro quodam orto et cisterna sitis in eadem villa auri grana duodecim cum dimidio
- Item Onofrius et Andreas de Sparano tenentur dare et reddere etc. pro terra «a la salita» auri grana sex
- Item dominus Donatus de Lando tenetur reddere etc. pro terra «a la salita» de grano tomulum unum et de ordeo tomulum unum
- Item pro terra alia Thides qui fuit Brandisij de Sparano auri grana octo cum dimidio
- Item Franciscus, Octavianus et Dominicus de Fusco tenentur reddere etc. pro domo et alijs edificijs sitis in dicta villa Casulle auri grana decem
- Item magister Rainerius de Plano tenetur reddere etc. pro terra «ad situm Lauderij» auri grana duodecim cum dimidio

Item testificando ut supra dixerunt intus dictam ecclesiam fuisse et esse fundatas infrascriptas cappellas cum dotibus et bonis infrascriptis:

- Inprimis cappella una sub vocabulo sancti Onofrij de jure patronatus Jacobi et Micci de Amico, que habet in dotem:
 - Inprimis terram unam ubi dicitur «ad situm Lauderj», iuxta viam publicam, iuxta terram ecclesie sancti Rufi de villa Pedemontis Caserte, iuxta starciam monisterij sancti Petri Pedemontis Caserte, iuxta terram Fabricij de Rufo et alios confines
 - Item terram aliam, ubi dicitur «ad situm Commenza», iuxta viam publicam, iuxta

- terram domini Marcelli Colonda, iuxta terram illorum de Lucca et alios confines
- Item terram aliam pertinentiis ville Briani, pertinentiis Caserte, ubi dicitur «ad cevisoma (?)» seu «a la peza de Antonio de Amico», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta canalem su[...]cavam, ubi currit aqua pluviali, iuxta terram dicti [...] de Amico et alios confines
 - S. Micahale. Item cappellam aliam sub vocabulo sancti Micahelis de jure patronatus illorum de [...] Marchise, que habet in dotem:
 - Inprimis terram unam ubi dicitur «ad situm Lauderj a lo mozo», iuxta viam publicam, iuxta terram Gabrielis et Antoni de Aloysiis, iuxta starciam monasterij sancti Petri, iuxta terram ecclesie sancti Rufi de Pedemontis Caserte et alios confines
 - Item terram aliam, ubi dicitur «a la cava», seu «a situm Lauderj», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram domini Antonelli de Aloysiis, iuxta terram Oliverij de Herrico et alios confines
 - Item terrulam aliam sitam ubi dicitur «a lo petrito», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Octaviani Fuschi, iuxta terram Dominici Fuschi, iuxta terram [...] de Scuro et alios confines
 - Item terrulam aliam in qua est quedam cisterna seu piscina in villa Pedemontis Caserte, seu «a lo vicinato», iuxta viam publicam revolvendo, iuxta terram magistri Rainerij de Plano a duabus partibus et alios confines
 - Item cappellam aliam sub vocabulo sancte Margarite de jure patronatus illorum de quondam Petri Russi, que habet terram unam sitam ubi dicitur «a la salita iuxta viam publicam, iuxta terram dicte ecclesie sancti Laurentij a duabus partibus, iuxta terram Federici de Augustino, iuxta terram Bernardini Francisci de Herrico et alios confines, olivatam et vitatam
 - Item cappella alia sub vocabulo sancte Venere de jure patronatus illorum de li Marocta, que habet terram unam sitam «a la salita», iuxta terram Petri de Herrico, iuxta terram heredum Petri de Sparano, iuxta terram Federici de Augustino et alios confines

De quibus omnibus et singulis tam predictus reverendus administratorquam cappellanus petierunt a me notario puplico et testibus infrascriptis fieri et reassumi ac dari puplicum seu puplica instrtumenta seu instrumentum pro cautela episcopatus Caserte et ipsius ecclesie ac quorum vel cuius inde inter est et inter esse poterit in futurum

Acta fuerunt hec omnia in dicta ecclesia sancti Leurentij, presentibus Andree de Maczia, palmisano de Staso, magistro Francisco de Casalense de Caserta, Joanne de Campo de Casa de Magdalune, Lippo Briano de [...] testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

Et ego etc.***

Sancte Marie de Trentula

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo septimo, die XXV mensis novembris XI indictionis, in mei notarj puplici et testium infrascriptorum ad hoc vocatorum specialiter et rogatorum presentia.

Pateat et notum sit universis et singulis hoc presens scriptum puplicum conspecturis tam presentibus quam futuris quod reverendus in Christo pater dominus Joannes Baptista de Petruccijs, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, volens ac intendens visitare ecclesiam sancte Marie de villa Trentule pertinentiis Capue seu Loriani Casertane diocesis, se personaliter contulit ad prefatam ecclesiam et eam de lato modo visitavit; et demum in eadem ecclesia existendo volens de omnibus bonis suis ipsius ecclesie veracem et plenam habere informationem et illa scribi et annotari facere ad futuram rei memoriam et ad cautelam ipsius ecclesie, vocari jussit infrascriptos homines et personas de dicto casali, parrochianos ante dicte

ecclesie, scientes bona ecclesie memorati videlicet: Schiavum de Bricio, Christopharum Bisone, magistrum Paulum de Santillo, dompnum Nardillum de Leo, Dominicum de Leo, Antonium Martino et Cesarem de Santillo, qui omnes tamquam obedientes filij comparuerunt ante presentiam eiusdem reverendi administratoris in ecclesia predicta et per eundem dominum administratorem medio juramento interrogati ut dicerent, testificarent et deponerent bona dicte ecclesie et cappellanie ipsius canonice tenit et possedit ac tenet et possidet et cum juramento deposuerunt una cum venerabili viro domno Onorato de Rayunno cappellano dicte ecclesie sancte Marie similiter iurante et cum iuramento deponente ipsam ecclesiam [...] habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presensque habere, tenere et possidere infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet:

- Inprimis campanas duas magnas et grossas positas super campanile ipsius ecclesie
- Item campanellum unum positum seu appensum in quadam trabe eiusdem ecclesie
- Item campanellum unum alium seu tintinnabulum parvum
- Item calicem unum de Argento cum apparatu suo
- Item calicem alium de argento cum apparatu suo
- Item calicem unum alium de peltro cum apparatu suo
- Item missale unum licteris longobardis
- Item manuale unum licteris fragigenis
- Item briviarium unum
- Item librum unum de officio baptizandi
- Item antifonarium unum licteris fragigenis
- Item vestimentum unum sacerdotalem de pando lini cum apparatu suo cum planeta una de serico villosa argentata
- Item lintamen unum
- Item tobaleas altaris tresdecim
- Item cinterium unum de actono (?)
- Item anpollectas duas de peltro
- Item crucem unam de argento
- Item candelabra duo de peltro
- Item lamperium unum de ferro
- Item feratrum unum de ligno
- Item tectum unum mortuorum
- Item cassam unam de ligno
- Item tobaliam aliam que est super figura in altare mayori
- Item palium unum torchinum de seta
- Item vestimentum tria de lino cum omnibus apparatibus suis
- Item planetam unam de lino coloris nigri
- Item casellas duas aptas ad tenendum corporalia
- Item antealtarem unum in altari mayore de lino diversorum colorum
- Item tobaleas alias inter antiquas et novas tresdecim
- Item pandicellum novum mulieris
- Item vannicinium unum anticum mulieris
- Item tobaleam aliam ad communionem
- Item torteria duo de lingo

Item cappellanas eiusdem ecclesie sancte Marie de Trentula habuisse, tenuisse et possedissee, ad presensque habere, tenere et possidere dixerunt et testificati fuerunt ut supra infrascripta bona videlicet:

- Inprimis terram unam modiorum septem, parum plus vel minus sitam ubi dicitur «ad Jugliano», iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Vinciguerram, iuxta terram heredum quondam Vendicelli de Paulillo, iuxta terram sancte Lucie cappelle fundate et edificate in dicta ecclesia et alios confines
- Item terram aliam sitam ibidem modij unius cum dimidio, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram heredum quondam Micci [de] Casanova, iuxta terram heredum quondam Anelli de Perro et alios confines
- Item terram aliam in eodem loco modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram heredum quondam Nicolaj Margarite a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Bonanni de Bartino et alios confines
- Item terram unam aliam sitam in eodem loco similiter modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram heredum quondam Nicolaj Margarite, iuxta terram heredum quondam Galioni Margarite et alios confines
- Item aliam terram ubi dicitur «ad casale», similiter modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta terram Petri Fusci de Bricio, iuxta terram Venerelli de Bricio, iuxta terram Ferrante de Bricio et alios confines
- Item terram aliam sitam similiter ubi dicitur «ad casale», iuxta terram ecclesie sancti Maximi de Grumo, iuxta terram Nardelli Vibioni a duabus partibus et alios confines, que est modij, parum plus vel minus
- Item terram aliam in eodem loco ubi dicitur «ad casale», iuxta terram heredum quondam Santilli de Bricio a duabus partibus, iuxta terram ecclesie sancti Jacobi de Trentula, iuxta terram dicti Schiavi de Bricio et nepotum et alios confines, que terra est modiorum duorum, parum plus vel minus
- Item terram aliam ubi dicitur «a la londa» modiorum quatuor, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram cappelle sancti Leonardi constructe intus dictam ecclesiam sancte Marie, iuxta terram Nardelli et Francisci de Brisio, iuxta terram magistri Pauli de Santillo et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «la starcza de Marocta», modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta terram Julij et Francisci de Margarita, iuxta terram Juliani Margarite, iuxta terram Palmerij Margarite, iuxta terram Galioni Margarite et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «ad campo saracino», iuxta viam publicam, iuxta terram cappelle sancte Lucie constructe intus dictam ecclesiam, iuxta terram Dominici Perocchi, iuxta terram Eugenij de Luciano et alios confines, que terra est modij unius cum dimidio
- Item terram aliam in loco ubi dicitur «ad triviunculo», modij unius cum dimidio, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram ecclesie sancte Marie de Luriano a tribus partibus et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «ad campomarzium» modij unius, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram cappelle sancti Jacobi ad corte, constructe intus castrum Luriani et alios confines
- Item terram aliam sitam in eodem loco modij unius, parum plus vel minus, iuxta terram Michahelis de Perro, iuxta terram Nardj Mazarj, iuxta terram Francisci Jacobi, iuxta terram cappelle sancte Lucie constructe intus dictam ecclesiam sancte Marie et alios confines
- Item terram aliam sitam in loco ubi dicitur «ad Brissullo» modij medij, parum plus vel minus, iuxta terram Fusci de Paulillo a duabus partibus, iuxta viam publicam, iuxta terram cappelle sancti Francisci constructe prope dictam ecclesiam et alios confines

Et dictam rectoriam predictae ecclesie sancte Marie de Trentula habuisse, tenuisse et possedissee ac habere dixerunt et testificati fuerunt infrascripta bona de per [...], videlicet:

- Inprimis terram unam sitam parum longe ab ecclesia predicta, modiorum trium et passuum decem et octo, iuxta terram ecclesie sancte Marine de Lorianano a duabus partibus, iuxta terram iuxta terram [sic] Antonij Martinj et fratris, iuxta terram Nicolaj de Leo, iuxta terram heredum quondam Stephani de Carlucio a tribus partibus, iuxta viam publicam, iuxta ortum cum curti Dominici de Leo et alios confines
- Item terram aliam sitam ubi dicitur «ad campo mayure» modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram sanctorum Marcelli et Apulej de Lorianano a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam sitam ubi dicitur similiter «ad campo mayure», modiorum duorum et passuum decem et octo, iuxta viam publicam, iuxta terram Andree et Antoni de Paulillo, iuxta terram heredum quondam Marczanisij de Paulillo, iuxta territorium Sarni et fratris de Margarita, iuxta terram sanctorum Marcellj et Apulej de Lorianano et alios confines
- Item terram aliam in eodem loco modiorum duorum, iuxta terram Andree de Paulillo, iuxta terram cappelle sancti Francisci, iuxta terram Sarni et fratris de margarita a duabus partibus et alios confines
- Item terram aliam sita in loco ubi dicitur «a lo cancellerj» modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram dicte cappelle sancti Francisci, iuxta terram sancti Percopij de Campocipre et alios confines
- Item terram aliam sitam ubi dicitur «ad sancta Reparata», modiorum duorum, iuxta terram sancte Marie ad Gructula, iuxta terram heredum quondam Angeli de Anelle et fratris et alios confines
- Item terram aliam sitam ubi dicitur «ad lagnone» seu «ad colonda», modiorum duorum, iuxta viam publicam, iuxta terram amgistrti Pauli de Santillo, iuxta terram cappellanie dicte ecclesie sancte Marie et alios confines

Redditus rectorie. Item eandem rectoriam habuisse et habere testificando dixerunt [infrascriptos] annuos redditus inde et super certis bonis nonnullos hominum et [personarum],

- Inprimis videlicet Jacobus et Vinciguerra Margarita habuissent, tenuissent et possedissent et ad presens haberent, tenerent et possiderent a dicta rectoria ecclesie sancte Marie de Trentula in emphiteosim ad infrascriptum annum redditum terram unam [...] Jugliano, iuxta suos confines

Redditus cappellanie. Nec minus testificando ut supra dixerunt in presentia mej predicti notarj testiumque inferius notandorum ac eiusdem reverendi domini eposcopi et cappellani ipsam cappellaniem memorate ecclesie sancte Marie de Trentula habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere infrascriptos annuos redditus super infrascriptis bonis stabilibus que tenentur per infrascriptos homines et personas, videlicet:

- Inprimis Miccus Casanova de Trentula habuisse, tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et possidere in emphiteosim ad infrascriptum annum redditum ab eadem cappellania et eius parte terram unam modij unius, parum plus vel minus site ubi dicitur «ad lopara», iuxta terram Barrelocti de Petrolo, iuxta terram domini Micci Casanove, iuxta terram heredum quondam Vinciguerra de Perro, iuxta terram Luysij de Brino et alios confines, pro qua tenetur dare et reddere eidem cappellanie sancte Marie et eius parte omni anno in festo sancte Marie de mense augusti auri grana septem cum dimidio
- Trolius de Perro de Trentula habuisse, tenuisse et possedissee, ad presensque habere, tenere et possidere terram unam modij unius, parum plus vel minus, iuxta terram heredum quondam Antoni de Casanova, iuxta terram Fusci de Paulillo, iuxta terram ecclesie Sancti Jacobi, iuxta terram ipsius Trolij et alios confines, pro qua tenetur et debet reddere eidem cappellanie et eius parti omni [anno] in dicto festo pollastram

mediam

- Antonius Jacobus et Vitus de Martino tenent et possident ab eadem cappellania et eius parte terram unam modij medij, parum plus vel minus, [in] emphiteosim ad infrascriptum annuum redditum, sitam et positam ubi dicitur «ad campagnuolo», iuxta viam publicam, iuxta terram heredum quondam Stephani de Honorato, iuxta terram dictorum Antoni, Jacobi et Viti et alios confines, pro qua terra tenentur et debent dare et reddere prefate cappellanie et eius parti omni anno in dicto festo auri grana quinque
- Dapnelis Visone de Trentula tenet et possidet in emphiteosim ab eadem cappellania et eius parte terram unam sitam ubi dicitur «ad sancto Vito», iuxta terram ipsius Dapnelis, iuxta terram Caprij Visone, quam tenet ab ecclesia sancte Marie de Trentula, iuxta terram Francisci de Berardo et alios confines, pro qua terra debet dare et reddere eidem cappellanie et eius parti omni anno in dicto festo de cera libram mediam
- Jacobus de Leo de Trentula tenet et possidet in emphiteosim ab eadem cappellania et eius parte terram unam modij unius, parum plus vel minus, sitam ubi dicitur «a lo campo», iuxta terram ipsius Jacobi a tribus partibus, iuxta terram Dominici de Leone et Nicolaj de leone, iuxta terram Leonecti Cavallaczis et alios confines, pro qua terra dare et reddere debet eidem cappellanie sancte Marie et eius parti omni anno in dicto festo de cera libram mediam
- Nicolaus Visone de Trentula tenet et possidet in emphiteosim ab eadem cappellania et eius parte terram unam modij unius, parum plus vel minus, sitam ubi dicitur «ad pratella», iuxta viam publicam, iuxta terram ipsius Nicolaj a duabus partibus, iuxta terram [Anelli] Martini et alios confines, pro qua terra dare et reddere debet eidem cappellanie et eius parti omni anno in festo sancte Marie [...] mense februarij de cera in pondere libram mediam cum clausula trium mensium
- Dapnelis Visone de Trentula tenet et possidet [in emphiteosim] ab eadem cappellania et eius parte terram unam seu ortum [...] dicta villa Trentule, iuxta curtim Jacobi de Bernardo, [iuxta terram] Caroli Russi et nepotum, iuxta ortum Scaramucci Ma[...], iuxta]ortum dicti Dapnelis et Christophani Visone et alios confines, pro qua [terra] tenet dare et reddere debet eidem cappellanie et eius parti omni anno in festo Purificationis beate Marie Virginis de bona cera in pondere libram mediam

Nec non predicti cappellanus et homines superius nominati testifica[verunt] ut supra, dixerunt ac deposuerunt in eadem ecclesia sancte Marie de Trentula fuisse et esse fundatas, constructas et edificatas infrascriptas cappellas dotatas de jure patronatus, quoad infrascripta, videlicet:

- Inprimis cappellam unam sub vocabulo sancti Francisci constructam altare dicte ecclesie foris de jure patronatus, qua cappella habuisse et habere pro dote infrascripta bona mobilia et stabilia, videlicet:
 - Inprimis vestimentum unum sacerdotale aptum ad celebrandum missam de pandolini
 - Item tobaleas altaris tres
 - Item linteamen unum
 - Item campanellum unum
 - Item [terram unam] ubi dicitur «ad carbonaro» seu «ad pratella», iuxta terram heredum [quondam] Florelli de Cardillo, iuxta terram ***, iuxta terram Minichelli de [...]ratio a duabus partibus, iuxta terram Antoni Martini et fratris et alios confines, que terra est modij unius, parum plus vel minus
 - Item terram aliam sitam ubi dicitur «ad campomayure», modij unius cum dimidio, iuxta viam publicam, iuxta terram cappelle sancti Leonardi constructe intus dictam ecclesiam, iuxta terram heredum quondam Jasoni Margarite, iuxta terram Andree et fratris Marczanisij de Paulello et alios confines

- Item terram aliam, ubi dicitur «ad Brissullo» modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram Fusci de Paulello, iuxta terram cappellanie dicte ecclesie sancte Marie et alios confines
- Item terram aliam sitam in loco ubi dicitur «a lo cancellerj», modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram Jacaczi et fratrum de Luciano, iuxta terram ecclesie sancti Percopij de Campo Cipro a duabus partibus et alios confines
- Cappellam aliam in dicta ecclesia fundatam cum infrascriptis bonis [dotalibus], sub vocabulo sancte Lune de jure patronatus Nicolaj [...] ac etiam Macthei de Paulello et fratrum de Trentula, que bona dotalia ipsius cappelle sancte Lune fuerunt et sunt infrascripta videlicet:
 - Inprimis tobaleas altaris quatuor
 - Item terram unam sitam et positam in loco ubi dicitur «ad vico», modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Nicolaj Scantoni, iuxta terram Joannis Maczarella et alios confines
 - Item terram aliam sitam ubi dicitur «ad campo mayure», modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram heredum quondam Francisci Maczarij, iuxta terram cappelle sancte Marie, iuxta [terram pre]fati Jacobi et alios confines
 - Item terram aliam ubi dicitur «ad campo saracino», modij unius [cum] dimidio, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram heredum [quondam] Joannis de Luciano, iuxta terram dicte [ecclesie ...]
 - Item terram aliam ubi dicitur «ad Jugliano», modiorum duorum, [parum plus] vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram [...] partibus, iuxta terram Andree et fratris de Paulello [...]
 - Item terram aliam ubi dicitur «ad colonda» modij unius [...], iuxta viam publicam, iuxta terram Petri de Brisio, [...] iuxta terram heredum quondam Catelli de Brisio et fratris et [...]
- Cappella sancti Leonardi. Et cappellam aliam in eadem ecclesia constructam et fundatam sub [voca]bulo sancti Leonardi de jure patronatus Nardi Antoni Margarite et Viti Margariti fratrum de Trentula, dotatam de infrascriptis bonis videlicet:
 - Inprimis tobaleas altaris tres
 - Item terram unam ubi dicitur «ad colonda» modiorum duorum cum dimidio, iuxta terram heredum quondam Joannis Loysij de Santillo, iuxta viam publicam, iuxta terram heredum quondam Colelle de Brisio et fratrum, iuxta terram dicte cappellanie et alios confines
 - Item terram aliam ubi dicitur «ad campomayure» modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram cappelle sancti Francisci, iuxta terram heredum quondam Jesoy Margarite et alios confines
 - Item terram aliam sitam ubi dicitur «a la starcza»m iuxta viam vicinalem, iuxta terram [heredum] quondam Vinciguerre Margarite, iuxta intratam Dominici de [...], iuxta terram] heredum quondam dicti Nardi Margarite et alios confines, [que terra est] modij unius, parum plus vel minus
 - Item [,,[cappellam predictam sancte Lune habet terram unam aliam ubi dicitur «ad mor[...]», iuxta viam publicam, iuxta terram Gustantini de Berardo, [iuxta terram] heredum quondam Nicolaj Tescioni et fratris, iuxta terram Nardelli [...] et alios confines, que est modij unius
- [Item] cappellam aliam sub vocabulo sancte Caterine de jure patronatus [...] de Brisio et fratrum et aliorum de domo de Brisio, quam habuisse et habere dixerunt cum juramento ut supra infrascripta bona, videlicet:
 - Inprimis vestimentum unum sacerdotale et tobaleas tres altaris

- Item terram unam ubi dicitur «ad Mitigliano» modij unius, parum plus vel minus, iuxta terram Rendi Cavallerij a duabus partibus, iuxta terram Petri Caballerij et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «ad colonda» modij unius, parum plus vel minus, iuxta viam publicam, iuxta terram Petroli de Petrolo, iuxta terram heredum quondam Fusci de Brisio et alios confines
- Item terram aliam ubi dicitur «ad Metigliano» modiorum duorum, parum plus vel minus, iuxta viam publicam a duabus partibus, iuxta terram Maximi de Grummo et alios confines

Acta fuerunt hec omnia in dicta ecclesia sancteMarie de Trentula, presentibus dompno Raymundo Ricca de Neapoli, dompno F[...] Ferro de [...]torella, dompno Marco Marocta de Caserta, dompno [...] Vulpi archipresbitero terre Lancj et dompno Jacobo [...] de Caserta [testibus] ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

De quibus omnibus tam predictus reverendus episcopus quam prefatus [...] petierunt a me notario puplico et testibus infrascriptis [fieri et reassumi] ac dari puplicum seu publica instrtumenta [seu instrumentum pro cautela] episcopatus Caserte et ipsius ecclesie ac quorum vel [cuius inde inter] est et inter esse poterit in futurum

Et ego Bernardinus Garzillo de Caserta puplicus apostolica [auctoritate notarius, qua] premissis visite celebrationi depositionibus, decla[r]ationibus, iuramentorum] prestationibus omnibusque alijs predictis dum in modum [predictum agerentur] et fierent una cum dictis testibus presens interfui [eaque omnia et] singula sic fieri vidi, audivi et publicavi et [in puplicam presentem formam] absumpsi et in fidem et testimonium premissorum [omnium meum] nomen et signum quo apostolica auctoritate usus sum [apposui] rogatus et requisitus.

Ecclesia sancti Marcelli et Apulej castro Loriani terre Lanci

In Dei nomine amen. Anno a nativitate eius millesimo quingentesimo septimo, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Julij divina providentia pape sacundi anno quarto, die vicesimo quinto mensis novembris XI indictionis.

Per hoc presens scriptum puplicum eius seriem inspecturis tam presentibus quam futuris sit notum atque [clare] et manifestum quod in mei puplici notari et testium infrascriptorum presentia [personaliter constitutus] reverendus in Christo pater et dominus Joannes Baptista de Petrucijs, [...] Dei] et apostolice sedis gratia archiepiscopus Tarentinus et administrator episcopatus Casertani, [intus ecclesiam] sancti Marcelli et Apulej de castro Loriani terre Lanci Casertane diocesis bona sua voluntate eius oraculo vive vocis asseruit coram me notario puplico et testibus infrascriptis se predicto die se ad ipsam ecclesiam [...] se contulisse] proposito et intentione visitandi dictam ecclesiam sancti Marcelli [...] et cappellis in ea existentibus; et demum cum intentione et cum [proposito plenam ac] veracem habere informationem de bonis omnibus dicte ecclesie [et cappellarum] predictarum tam mobilibus quam stabilibus. Et sit idem reverendus [dominus administrator qui], volens predicta per eum asserta et narrata ducere ad [...] exequutionis effectum, predictam ecclesiam [...] sancti Marcelli et Apulej [debita forma] cum cappellis intus eandem ecclesiam existentibus visitavit [ut moris] est et que fienda et reperienda erant fieri et reperiri [jussit et ...]; et subsequentis non discedendo ad alios [...] actus], volens ac intendens veracem habere informa[tionem] de dictis bonis ad hoc ut habita possit exinde confici et [reassumi] puplicum instrumentum seu puplicum inventarium pro cautela ipsarum [ecclesiarum] ac quorum vel cuius inde interes et interesse poterit in futurum, ideo ante suam presentiam et coram me notario puplico et testibus infrascriptis vocari fecit infrascriptos homines et personas, parrochianos dicte ecclesie, scientes et verisimiliter scire potentes bona predicte ecclesie et cappellarum videlicet: Blasium Viscopum, Pellegrinum de Blasio, Sabatinum Volpi, Damianum Dente et Dona[...] de [...], qui omnes tamquam filij obedientes comparuerunt ante presentiam ipsius domini Archiepiscopi Tarentini et administratoris Casertani [et coram] me notario puplico et testibus infrascriptis et

interrogati cum [juramento] super bonis memorate ecclesie et cappellarum predictarum et [omnes pari] voce dixerunt et testificati fuerunt ipsam ecclesiam et cappellas [habuisse], tenuisse et possedissee ac habere, tenere et possidere infrascripta [bona] et eis fructus redditus proventus et jura percepisse [et habuisse] ac habere pacifice et [...] per tantum ipsius cuius incontrarium ho[minimum memo]ria non existit, una cum venerabili viro dompno Jesuhio (?) Volpi, cappellano [dicte] ecclesie et similiter jurante et cum juramento deponente [dictam ecclesiam habuisse], tenuisse et possedissee ac ad presens habere, tenere et poss[idere infrascripta bona] stabilia et mobilia, videlicet:

- Inprimis tobaleas doudecim
- Item vestimenta tres cum omnibus apparatibus eorum
- Item planetam unam torchinam de seta
- Item planetam aliam serica vellosa coloris pagon[aczi]
- Item planetam aliam serica vellosa scannia (?) coloris
- Item apparatus unum serico velloso pagonaczi
- Item palium unum de saya
- Item apparatus unum alium antiquum serico velloso [...]
- Item missale unum carta mambrane
- Item manuale unum membranaceum licteris longobardorum
- Item missale alium antiquum licteris longobardorum
- Item briviaria tres carte membrane licteris longobardorum
- Item baptisterium unum
- Item cassam unam de nuce
- Item candelabra duo de ligno
- Item candelabra duo alia de peltro
- Item crucem unam de ligno depictam
- [Item] crucem [aliam] antiquam de ligno depictam
- [Item] carrafellas duas de pentro
- [Item] par unum ferrej aptum ad fasciculum officij
- [Item] incenserium unum rami cipri
- [Item] incenserium unum de ferro
- [...] altare tres de lino depictarum diversorum colororum
- [Item calicem] unum cum patena de peltro cum apparatu suo
- [Item calicem] unum cum patena argentj cum apparatu suo
- [Item campanas] duas positas super campanile
- [Item campanellum] unum appensum seu positum in trabe dicte ecclesie ad sacrificium
- [Item ...] ad comunionem
- [Item ...] de lino laborato
- [Item ...] actum ad defunctos de ligno
- [Item ...] de ligno
- Item [...] unam modiorum quatuor